SCORIE DAL WEB > > > > > > > > > >

Pensieri e parole dal sito web Damedeo Trio

Versi sconsiderati e non ma liberi dall'utilità

Raccolta al 2007

I N D I C E

- pag. 1 Indice
- pag. 2 Pane al Neon
- pag. 3 Recensione /Critica "SCORIE"
- pag. 4 DAMEDEO / Sogno (Regalo di Andrea)
- pag. 5 "BUS" /sinossi/critica/sceneggiatura
- pag. 6 "BUS" sceneggiatura
- pag. 9 Appesa la pentola
- pag. 10 Il perché di una esibizione adesso /La parola al critico / Libero di me
- pag. 11 Riflessioni al lavello / Cazzani Rampone /Appaiono
- pag. 12 Cicoria
- pag. 14 Conversazioni intorno e sopra la tavola
- pag. 15 “CICORIACICORIA” / Petulando
- pag. 16 Uomini-Macchine-Calcoli
- pag. 20 POSSO FUGGIRE DI QUI PRIMA CHE ARRIVI IL MEDICO USL !
- pag. 21 Scarabocchi mentali
- pag. 23 *FA FI FU*
- pag. 24 Le massime minime (dal calendario appeso)
- pag. 25 Con fuso
- pag. 26 Patate sul comodino /Posteriore destro / E P I G R A F E
- pag. 27 PASTA e S*U*GO
- pag. 28 Manuale dell’inutile trasparenza /Tastiera /Terra di nessuno
- pag. 29 Settequarti / HAIKU a KUKU / Barattoli forse di latta
- pag. 30 Umbria Jazz / Lista oggetti partenza
- pag. 32 ORE 1,15
- pag. 33 Collocare /Discorsi casuali di Bob Sigarin / Umbria Jazz 2004
- pag. 35 Deambulismi illogici ma inutili
- pag. 39 Dolce caffè / Inviato
- pag. 40 Scaletta Fresh 14/12/2006 /Elenco materiale da portare
- pag. 41 Sbriciolato d’ Arte e sconsiderate azioni celebrali
- pag. 42 STAdio
- pag. 43 “SCORIE” sceneggiatura
- pag. 44 Damedeo per Carpi
- pag. 45 "BUS" sinossi/Elenco manifestazioni
- pag. 46 Confini dell’Europa con divagazioni in SI maggiore
- pag. 47 Damedeo trio (Chi siamo?) /Far nulla
- pag. 48 Deambulismi illogici ma inutili (seconda versione)
- pag. 50 Gli imbottigliatori di “Arie”

Pane al Neon

Sono un uomo di grande sensibilità espressiva (tipo 78).
Sono un uomo ..... (aerto podi irte chi to u ma)
Bravo!
Specchio delle mie brame chi è costui riflesso per questo reame?
AHIA! Lo spiedo infilamelo dal collo non dal didietro disse
il pollivendolo al Sig. Pollo
mentre l'astice contava con l'elastico nelle chele le ore rimaste.
Ricurva, spinge, quella donna, ragazza, mamma, transita orgogliosa col suo gran carrello
pieno di carne, spugne, detersivi, corrosivi, merendine.
Tutte e in fretta la lista ha completato come l'album di figurine che da piccola incollava.
Sono i venti.
La scatola, la carta, la busta, il sacchettino, il fazzolettino, l'unto sul tavolino.
Il giornale stanco e spiegazzato dal piano tavolo s'è allungato al piano della sedia.
La misura della vite ho dimenticato.
Ti conosco ma non ti saluto! (ho fretta sai sto per cadere nel foro dell'imbuto)
La coda si allunga lunga.
Il tappo non è avvitato.
Il sacchetto è forato.
L'ho comperato ma non era scontato!
prurito mentale mal digerito.
Avrei dovuto fare la rima se può servire .....ma poi chi l'ha detto!
apro la portiera
è funzionante, ottimo!
Bella lezione il pensiero che si traduce in meccanismo funzionante per la mente
e si rispondono a vicenda.
Si' ho capito, sono un egoista delle funzioni universali
anzi delle funzioni universali da me inutilizzabili.
O limiti le azioni
o limiti le menzogne mentali.
Guarda la strada, scemo.
Su questo filo di rasoio nella composizione si cammina ma
basta un articolo errato e ripongo
tutto nel baule del banale.

Firmato
Riposto Scaffale

RECENSIONE A “SCORIE”

Fuori dalle parentesi della decodificazione musicale primitiva modernista troviamo un segno negativo Composizioni non strutturali come in Damedeo Trio sono negazioni di una negazione aprioristica forse paludale, la testimonianza di un messaggio atemporale senza gravità.
Le basi inconsistenti crescono il misticismo materico su cui fare scaturire una musica che prescinde la preconfezione formale ragionata per esistere fine solo a se stessa.
In queste sorprendenti partiture embrionali imprevedibili come meteore impazzite le note esplodono indipendenti ma partecipi alla creazione ultima. Ritmiche sobbalzanti, intonazioni atone perse (anche scarsa accordatura) cadute di toni su scale con imprevedibili finali ed attacchi lasciano spiazzati
gli stessi esecutori che sorpresi prendono la via ma non l'uscita.
Il tutto ci conduce sul filo spartiacque tra rumore e suono tra sibilo e musica diviene come un istintivo pigiare tasti e corde una situazione anarchica quasi trionfante.
Il risultato di ciò determina uno spostamento a ovest rispetto il punto di partenza a nord di -72 gradi.
(dato questo da sottolineare).
n.b: il tutto deve essere condotto ed esposto a fasi B i p o l a r i .

firmato Ovino Knaus
Critico di Arte Generica
tratto dalla rivista
"Oggi Leonardo farebbe il cuoco o il posatore di mattonelle?"

DAMEDEO

Tocco e rivivo al sfiorare con gli occhi
colorati fogli
tinti in questa stanza.
Ritorna uno dei tanti possibili Me.
Come abiti di un'emergenza umana
sono lì appesi pronti attendono di
essere indossati.

Sogno (Regalo di Andrea)

Litigo con una nebulosa
figura umana.
Spalma con un coltello burro verdognolo sul collo e sotto la bocca del ramarro
(forse era più grande un caimano) che mi hai regalato tu.
Poi il risveglio ed ero in
ritardo.

" BUS "

di " DAMEDEO " Gruppo

Roberto Cigarini - Luca Vandelli - Andrea Zagni

SINOSSI

Un viale di una città come tante.

In questo viale una pensilina per l'attesa dei bus.

Il nostro personaggio seduto, aspetta ed elabora immagini surreali che pero' traggono ispirazione dal quotidiano vivere con altri personaggi.

Nella sua testa, si alternano sequenze mentali che lo vedono impegnato in conversazioni in cui manifesta con un cartello appeso al collo la sua finzione nel dialogo con un amico.

Immagina (durante una discussione) un compagno appeso ad un balcone ormai identificatosi nell'elemento architettonico quindi parte integrante dell'edificio (metafora dell'adeguamento al fluire del sistema).

Cavalca lungo i viali nel traffico viaggiando col motorino, il tempo che scorre, passa, manca, il ritardo, i ricordi, sono ingredienti d'ispirazione nell'attesa.

Il nostro personaggio quale bus, direzione, strada, decisione prenderà?

"BUS" presentato alla Rassegna "3 minuti di..." al Rosebud (RE)-1999-

"Corti da sogno" primo concorso Antonio Ricci -Ravenna-2000-

Documento esplicito quanto inconsapevole del disagio di una generazione di fronte alla scelta di convivenza con la società consumistica. La metafora dell'autobus che sottintende ben altri scenari, viene utilizzata dagli autori come contenitore per una serie di molteplici situazioni di vita, quasi un poligono con infiniti lati da ognuno dei quali emerge il distacco, di esistenze deviate e sciagurate, dal flusso di comune buon senso. Frutto della maturità artistica ormai acquisita, quest'opera come nessun altra esprime tutto il senso di scollamento dell'autore da binari rigidi, altrimenti si sarebbe chiamato tram, e non bus.

Ovino K

" BUS "

di " DAMEDEO " Gruppo

Roberto Cigarini - Luca Vandelli - Andrea Zagni

SCENEGGIATURA di Roberto Cigarini

Titoli d'inizio su schermo nero con rumori di fondo di ripresa.

SCENA 1 ESTERNA

In strada il personaggio A guarda i tabelloni orari dei bus.

SCENA 2 INTERNA

Il personaggio A in una stanza è inginocchiato a terra su un foglio di carta grande " dipinge "poi si accorge di essere in ritardo, frettolosamente s'infila la giacca e velocemente esce da casa scendendo le scale.

La scena 2 è interrotta dalle scene 3 e 4 ESTERNE: inquadrature da dentro auto verso l'esterno alla coda a un semaforo mentre piove sul parabrezza con rumore dei tergicristalli.

SCENA 5 INTERNA

Il personaggio B sale le stesse scale della scena 2 ma i personaggi A B non s'incontrano.

Il personaggio B entra nello stesso appartamento di A si toglie la giacca la ripone e si accorge che a terra si trova il " dipinto " eseguito dal personaggio A.

Lo rimira prima con curiosità poi con negativa comprensione lo stacca da terra, poi nervosamente lo accartoccia.

SCENA 6 ESTERNA

Il personaggio B con gesto da cestista schiaccia la palla accartocciata ottenuta dal disegno su carta eseguito da A nel cassonetto dell'immondizia con velocità e sfogo come a non perdonare ad A del fatto che dedichi il suo tempo a queste " composizioni pseudo artistiche " anziché ad azioni utili per il quotidiano vivere.

SCENA 7 INTERNA

Sequenze veloci 3"o 4" di parti anatomiche umane non ben leggibili tramite le linee di forza espressive.

SCENA 8 ESTERNA

Il personaggio A è ancora alla pensilina della fermata bus.

Se il suo bus è già passato o deve ancora transitare lui non l'ha capito?!

Quale direzione?

SCENA 9 INTERNA

Primo piano ravvicinato del personaggio B.

MA NON CAPISCI LUI HA LASCIATO TUTTO E' USCITO COL SUO CAPPELLO ALLE 8 E 30 ESATTE DOPO TUTTO QUELLO CHE HA PASSATO NON CAPISCO COME ABBIA POTUTO FARE UNA COSA DEL GENERE TI HO SPIEGATO TUTTO NEI MINIMI PARTICOLARI TU COME TI SARESTI COMPORTATO?

SCENA 10 INTERNA

Primo piano personaggio C.

BOH!

SCENA 11 INTERNA

Primo piano personaggio B.

MA COME BOH!

SCENA 12 INTERNA

Primo piano personaggio C.

Bozzetto "Kevin Costner" tratto dalla sceneggiatura del video "BUS"

MA QUEL GIORNO LUI ERA LUI ?

SCENA 13 INTERNA

Primo piano personaggio B.

BOH?

SCENA 14 ESTERNA

Ripresa di un parcheggio con inserito il personaggio A con cappello in testa guarda perplesso l'orizzonte mentre passa un cane poi in primo piano.

BOH ?!

SCENA 15 COMPOSIZIONE A VIDEO

Numero 3 diapositive di opere d'arte si alternano a quiz tipo: " Quale dei tre è la diapositiva intrusa ? "

SCENA 16 INTERNA

Squilla il telefono il personaggio A risponde

PRONTO... SI' VA BEH ! ....SI' PERO' HO TANTO DA FARE.... SI' HO CAPITO....SI' SONO ANDATO A VEDERE ....E VA BENE (risponde sempre più con impazienza)

SI' HO CAPITO DEVO FARE TANTA ROBA ....SI' VA BENE CI SENTIAMO POI DEVO ANCORA METTERE TUTTO A POSTO CIAO.. CIAO... CIAO... CIAO! (squilla di nuovo il telefono, il personaggio A risponde con sempre più impazienza PRONTO! SI'....SI'....SI'....SI'....MA DEVO FINIRE LE COSE ADESSO DOPO VADO FUORI....SI'....SI'....SI'....PERO' SI'....VA BEH....VA BEH....VA BEH....VA BEH.... SI' OK....VA BENE....VA BENE.....NON DICO CHE VA....VA BENE VA BENE VA BENE DOPO LE PORTO VIA VADO A FINIRE LE COSE ....UH....CIAO.

SCENA17 COMPOSIZIONE A VIDEO

Velocemente si alternano sequenze di vari tipi d'orologi che scandiscono l'ansia del tempo nella sua fretta di fare.

SCENA 18 ESTERNA

Il personaggio A si reca al lavoro nel traffico cittadino, guida un motorino a braccia aperte.
Si alternano sequenze del personaggio A con fotogrammi di Costner K. a cavallo.
Le inquadrature di A cambiano cromaticamente fino alla dissolvenza che chiude la scena.

SCENA 19 ESTERNA

Il personaggio A nella stessa pensilina nell'attesa di un bus indugia nel salire e smarrito si risiede guardandolo passare.

SCENA 20 ESTERNA

Nei pressi di una casa dialogo tra i personaggi A B (personaggio B in primo piano).

SI' D'ACCORDO HA PENSATO DI RENDERSI PARTE MATERIALE DI UN SISTEMA PERO' MI PARE UN PO' TROPPO!

SCENA 21 ESTERNA

Primo piano personaggio A.

SI'....SI' GUARDA EH....MOLTI IDEALI PAROLE HANNO PERSO DI POTENZA DI VALORE PERO' D' ALTRO CANTO LUI SI' E' ADEGUATO AL FLUSSO LO SEGUE E BASTA

MI SEMBRA UN PO' ESAGERATO SECONDO TE ?

SCENA 22 ESTERNA

Primo piano personaggio B

BEH ! ....FORSE HA MOLLATO TROPPO QUELLO CHE ERA PRIMA.

L'inquadratura si allarga e riprende il personaggio B di fronte al personaggio A scoprendo il personaggio C che appeso al balcone si crede un elemento architettonico.

SCENA 23 INTERNA

Il personaggio A seduto davanti al leggio è ripreso dall'alto mentre suona il sassofono cercando scale modali, ispirazione ?
Guarda la videocamera e dopo espressioni di dubbio sul suo suonare si alza e abbandona la stanza ed esce.

SCENA 24 ESTERNA

Il personaggio A si trova davanti all'ingresso della discoteca della sua gioventù.
Improvvisamente estrae un enorme fazzoletto da naso e singhiozzando si asciuga le lacrime e si soffia il naso mentre è confortato e accompagnato a casa dal personaggio C.

SCENA 25 ESTERNA

Il personaggio A sul motorino è posto di fronte al personaggio C che parla.

GIRA LA FRITTATA.

SCENA 26 ESTERNA

Personaggi A C sono seduti ad un tavolo mentre scrivono con attenzione A ascolta ed acconsente.

VAI PIU' ADAGIO E TIENI LE MANI SUL VOLANTE.

SCENA 27 ESTERNA

Personaggi B C dormono a letto improvvisamente il personaggio B si sveglia dal sonno e parla rivolgendosi al personaggi C.

MI DAI UN CHILO DI PESCE!

SCENA 28 ESTERNA

I personaggi A B sono seduti su una panchina, l'inquadratura si allarga e si scorge che A B sono legati da grosse corde.

SCENA 29 ESTERNA

Il personaggio A monta sul primo gradino del bus ma poi indeciso ridiscende a terra.

Qual' è il suo bus ?

SCENA 30 COMPOSIZIONE A VIDEO

Immagini di quadri, scritte, volti, pitture, anche capovolte con voce fuori campo a tempi e definizioni errate rispetto le immagini con contatti, fruscii, suoni, rumori.

SCENA 31 INTERNA

I personaggi A C si parlano ma non si sente la loro voce entrambi se la telecamera si allarga hanno un cartello con la dicitura

“ IO STO FINGENDO “ e “ IO FINGO “ mentre si ascolta una voce narrante.

SCENA 32 ESTERNI

Inquadratura di cane (Doris) con al collo cartello con la dicitura “ FINGO “.

Scena 33 INTERNA

Il personaggio A si alza da letto con aria stanca assolve la propria igiene intima davanti allo specchio del bagno guardandosi dubbioso recita con se stesso.

A CHE ORA C’ERA LA RIUNIONE ?

TANTO SBAGLI STRADA TUTTE LE VOLTE QUINDI E’ INUTILE.

Il personaggio A apre l’anta di un pensile di cucina ma gli cade addosso un tegame, ripone una tovaglia nel cassetto ma questa

si incastra, ripreso da dentro il frigorifero lo apre A cerca nel suo disordine.

SCENA 33 BIS ESTERNA

Inquadratura da dentro il bus il personaggio A sale ma poi ridiscende dal bus per ritornare a sedersi nella panchina della stessa pensilina e attende indeciso.

SCENA 34 INTERNA

Il personaggio C prende, martello, chiodino da muro e salamino cacciatore e lo appende al muro recitando una poesia.

PUNTO FERMO

FISSATO A MILLE PUNTI MOBILI MI SORREGGE

SU QUESTO GANCIO CI APPENDO DI TUTTO

ANCHE UN SALAME

FOLLIA UNIVERSALE!!!!!!

SCENA 35 INTERNA

Tegami d'acqua, sugo, patatine fritte, bollono o friggono in cucina.

SCENA 36 COMPOSIZIONE A VIDEO

Sequenze di 3”o 4” dei personaggi A, B, C, tipo figurine di calciatori con nomi di campioni del passato.

SCENA 37 INTERNA

Il personaggio A seduto ad un tavolo con un libro in mano si lancia in arrampicate mentali parlando alla videocamera.

Il monologo è interrotto da quattro scene esterne totalmente” fuori “ dal contesto del monologo di A.

LEGGO QUI DA UN ARTICOLO PRESO DA UN GIORNALE CITA

SE PER ESEMPIO UNA PERSONA SUPERA LA PAURA DI USARE COLORI INTENSI SULLA TELA ANCHE NELLA VITA RIPROVERA’ CORAGGIO DI DARE VOCE ALLE EMOZIONI TRA VIRGOLETTE A TINTE FORTI CIOE’ QUINDI VORRA’ DIRE CHE TUTTI USEREMO DEI COLORI SCURI O INTENSI

INTENSI VUOL DIRE MOLTO SCURI MOLTO OMBROSI…….. (fuori campo una voce suggerisce” molto intensi “) MOLTO INTENSI SI' ESATTO !

OPPURE DICIAMO EQUIVALE A DIRE NEI NUMERI UN NUMERO INTENSO QUALE POTREBBE ESSERE?

38 SE TU LO VEDI DAL LATO DEI NUMERI POSITIVI

SE PERO’ LO GUARDO DAI NUMERI NEGATIVI CHE E’ DISPARI E QUINDI DIVENTA GIA’ MENO INTENSO PERCHE’ E’ IL PARI DA’ IL SENSO DELL’ INTENSO E QUINDI DELLA PROFONDITA’ NOI POTREMO CAPIRE CHE QUESTO E’ UN DISCORSO A SE’ A PRIORI

QUESTA PRESUNZIONE D'AUTO-PSICANALIZZARSI ……..326 TACERE ….IL MODO PIU’ SGRADEVOLE DI REPLICARE AD UNA REPLICA E’ PER AMBEDUE LE PARTI D'ADIRARSI E TACERE

INFATTI, CHI ATTACCA INTERPRETA SPESSO IL SILENZIO COME SEGNO DI DISPREZZO

MA COSA L’HO SEGNATO A FARE

COSA L’HO SEGNATO A FARE

VORREI SAPERLO ?!!!!!!

SCENA 37-seconda- personaggio C seduto in auto.

NON C’E’ L’UVETTA NEL PANDORO.

SCENA 37-terza- personaggio B si allaccia una scarpa su una panchina

ERA FUORI GIOCO ALMENO ALMENO TRE METRI UNA COSA DA VERGOGNA.

SCENA 37-quarta- inquadratura in primo piano delle mani di B mentre sbuccia un' arachide.

VOGLIONO SOLO I FILMS PORNO.

SCENA 37-quinta- personaggio C seduto in auto.

L’UVETTA E’ NEL PANETTONE.

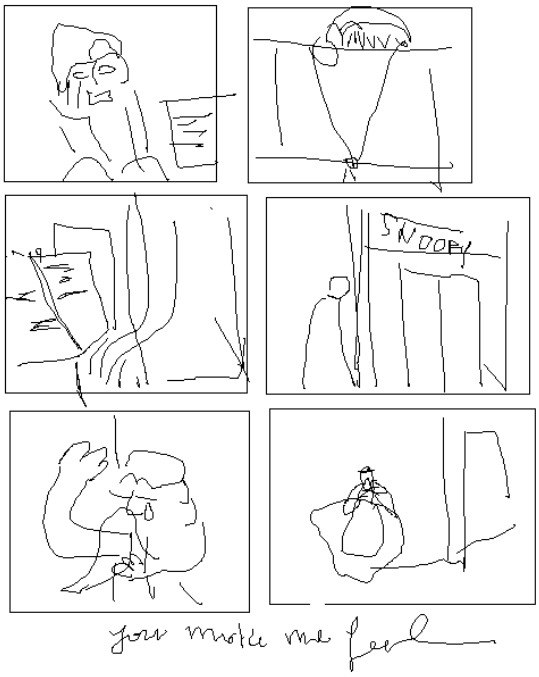
SCENA 38 INTERNA

Il personaggio A entra stancamente in camera da letto, si toglie gli occhiali in mano ha un tozzo di pane che mangia sotto le lenzuola.

Spegne la luce.

Dorme.

SCENA 39 ESTERNA
Il personaggio A stanco di attendere un bus che lo porti nella sua direzione finalmente “decide”
nel crepuscolo di allontanarsi a piedi nella città’
Ma con quale meta?
Su questa scena s'inseriscono i titoli di coda.
F I N E



Appesa la pentola al filo da stendere nella stanza
suoniamo le campane
di vero c'è la ..... (vedi elenco).
(Non lo trovo!)
e
nulla.
Stiamo nella terra di nessuno?
Ritornando avanti nel buio
ora l'inizio del dì.
Lo specchio a quadro m' incornicia nel ritratto di un
me
e
interroga su quanti occhi io abbia adesso.
Tre, ma più spesso quattro.
Illusioni fisiche, fisiologiche, ottiche, poco importa
dopo sono.
Prima sono?
Ora ero.
Nel presente non mi posso perdere.
Nord ..... di là.....tutto tranquillo.
La direzione è
.....è!.....è?.....eeee.....eeeh?

Il perché di una esibizione adesso?

Il giorno 19 settembre 1999 a Concordia
cosa faremo?
(Conteremo scatole di spilli assortiti).
Questo dubbio costante ricorrente nel ripercorrere una funzionalità un fine una comunicazione decodificata da un linguaggio comprensibile a cui affidare il senso dell'esistere perché compreso e scomposto e quindi archiviato come dato in questa realtà ma parte di tante realtà sarà forse un problema per noi? Può un accordo in DO rispecchiare una vita di uomo che suona o una tela dipinta (con arte.....ma quale arte oggi?) valorizzare un'esistenza? Questa terra di nessuno, questo incolmabile vuoto padre di nomi come l'incomunicabile, l'inafferrabile, l'incalcolabile, il non rappresentabile dove oggi nessuno vuole risiedere per non essere "FUORI" o restarci meno possibile.
Questo ....!?
Come ogni giorno noi vorremmo dare risposte a noi e ad altri ma i dati le informazioni i mezzi a nostra disposizione risultano sempre più inadatti e quando ottenuti i risultati come canzoni "imparate" svaniscono sotto l'energia spesa per raggiungerle (con lassativi parzialmente).Come vedo quindi la nostra esibizione? Come lo schizzo allegato A.
(per il momento non disponibile).
giugno 1999

giovedì 10 febbraio 2000 23.28.56

La parola al c r i t i c o

Libero di me *del gruppo* ***DamedeO***
Il CD tra *rumorismo improvvisato e free jazz-pasta al sugo di balera*
riporta alle nostre origini mai nate con ricordi del presente ormai dimenticati.
Suonato per essere mangiato sul cartoccio del pentagramma ma non dell'esagramma del bottegaio .
In tutto circa 73 grammi.
ps: servire col proprio sugo di macerazione ***"Noi siamo quello che mangiamo"***

DamedeO a Concordia " (MO)
Esibizione "FREE" per le strade di Concordia durante la manifestazione organizzata da "Strada facendo" nel 1999."UN COLLASSO GENERAZIONALE ESPRESSO NELLA BOTTIGLIA DEL NAUFRAGO"

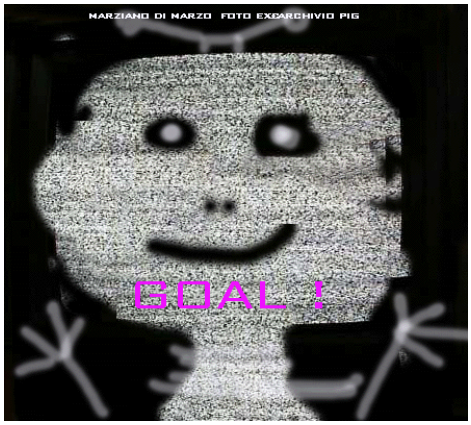
RIFLESSIONI AL LAVELLO

Avevo bisogno di soldi
presi un pezzo di carta a quadri e scrissi sopra con
una penna assegno da un miliardo di *lire*
poi, lo infilai nel portafoglio e subito mi sentii appagato.
Una donna?
Ritagliai la foto da una rivista di una stupenda donna la incorniciai e la posi sul comodino e subito mi sentii meglio.

Cazzani Rampone *sax contralto ancora*
e da oggi 28-07-2001 sax soprano Grassi del 1978
per suonare cosa? Per suonare quando? Quando e cosa sono due parole di valore 3467 se sommate
al costo di una pentola a pressione in puro acciaio e le colazioni che mi rimangono direi che .....
Ha pure la custodia.

Appaiono

le immagini in varie realtà di una stessa immagine
stessa situazione con sentimenti ed emozioni diverse da una variabile sola e le altre ?
Scusatemi ma non riesco a calcolarle.
Perdonatemi ma noi tutti si dovrebbe resuscitare?
Per peso per lettera o per anzianità?
Io sono un letterato (854058).
Tutte le parole del vocabolario stanno nella parola NULLA
UN NULLA DI NULLA (controindicazioni annulla).
Se il pennello non colora più!
Se la tromba tace!
Se la penna non scrive cosa dire?
Non ditemi che sono pronto per una partita a carte tuttì i pomeriggi nel bar all'angolo!
Piuttosto voglio diventare come il sergente Garcia in Zorro.



CICORIA

-Ovvero ricetta avanzata-

Tira fuori dalla tasca
un gambo di finocchio
dal pantalone una testina d' asparagio
dal taschino piglia l' aglioooooo.
Erbe, lattughe e radicchio,
condisco con olio di oliva
e cuocio a fiamma bassa
per tre minuti.
Sale, pepe,
il tutto in padella.

Bhe!
Tutta qui la poesia culinaria?
Gli assiri avevano una vita corta.

UNTISSIMO,... PSSSSSS BUG CLOP!
Oar supet
con banana.
Telefona a caso.
Conta lettera.
1, 2.

coic arkansas ovino (ma di pecora) pioppetioioieioecnwpopUUIOmmzpwzj
Il suono echeggia
a imbuto sordo.

olivette sott' olio
capperi
pomodoro (passato)
orco
porco
sorco t' imballo

1 chilo
un etto
un pizzico
un po'.

a caso.
con il suo misurino graduato.
E domani.....
.....tutto di nuovo da capo.
per il capo
piu' per il meno e il diviso.
prendi il ponte.
In fondo ci unisce la lontananza.

Pancetta stesa.
sì, ma a fette
salamino piccante
sì, ma con pane.
Pluto .....lecca
l'osso.
Io il cucchiaio.
Che tutti sappiano che in fondo
dopo il caffè si butta via.
A volte.
Pezze mentali cucite che sembrano
arazzi di seta.
Buon respiro
al domani.
La microazione soggettiva sovverte
l' ideologia
meno incisiva di sugo al pomodoro.
Telefoniamoci
e diciamoci nulla
urlando dentro.
Sacco pieno o sacco vuoto era
oggi
cosa importa.
Spingi il carro mentale verso la poesia
e ti scopri diverso
ma uguale a prima.
Nel tuo caleidoscopio a tombola natalizia.
Concludo, fine,
the end.
F I n A l Me n T e .

Conversazione Intorno e Sopra la Tavola

C- Sono figlio di uno spermatozoo?
A- Sempre con questi discorsi qualunquistici tu! Cerchi sempre di evadere con questi misticismi da 4 soldi.
C- Queste sono domande da
1.000.000 di $
e non da 4 soldi.
Mr. W- Non è forse ora che prendi coscienza
di ciò che sei?
A- Sei sempre farraginoso nelle tue prese
di posizione.
C- Sì, come un palo arrugginito.
Sai ho perso la bussola per istinto della mancata ragione.
Mr. W- Dove ti è caduta?
(C- pensa....fra sè.. con incomprensione metaforica si accende o si spegne se uno la recepisce o no.)
C- Che caldo oggi! 40° all' ombra, sapete mi mangerei un brodo caldo con
l' asciugamano intorno il collo e piedini di porco bolliti pucciati nel sale.
Mr. W- Cos'è che riduce ..... l' uomo a una non so come dire.....a sì, effetto uovo.
C- Forse il meccanismo che tra io e la realtà spappola i miei pensieri più profondi sulla carta a banalità indicibili.
Mr. W- Sono i novedodicesimi
di quello che pensavi ieri e oggi non più.
Ahi.... ahi... ho qualcosa nell' occhio mi fa male.
C- Tu dici?
Mr. W- Ahai ma pensa qui!
C- Nulla non vedo nulla.
Sarà un granello di sabbia marina.
Mr. W- Ma che marina e marina
ma...ri .....na.....Ma....?
Nello stesso momento
una gomma si sgonfiò bucata da un chiodo buttato.
Strano, perchè era domenica!
Accaduto ciò
Mr. W- disse:
-Vado! (guardando il cielo in lontananza per scrutare il tempo con
l' occhio buono rimastogli).
A- Resto!
(scalciando un sasso che era vicino alla sua scarpa mentre però si accorse della suola che si stava scollando).
C- Vi seguo!
Poi un sibilo.
Ed il sole scese.
Ma inesorabilmente come ogni giorno.

"CICORIACICORIA"

Si ripetono.
Ripetono.
Ripetono.
Coordinate traiettorie.
del quotidiano.
Quadri appesi ai muri.
Serve?
E' utile?
Funziona?
Costa?
Dura?
Dove?.....
Il suono echeggia ad imbuto sordo.
E domani?
Da capo.
Ci unisce la lon ta nan za.
Fine - Inizio.
Pezze mentali sembrano di seta.
Parole accanto parole parole accanto
paroleparoleaccantoparoleaccantoparoleparoleaccantoparantoaccoleparoaccaoleaccanparoleeeeeacccantparoleaccaolepantoole
Senza fine.
Senza inizio.
Fine.

PETU*LANDO*

Esterno accordi tonali di do ma re la di mi anche si...
Sì!
Pane con salsiccia alle braci seduto su muretti di pietra calda
e l'orizzonte mi appare più lineare di ieri.
Carta aperta oleosa
pancetta stesa
anzi arrotolata
rosso vino.
Ora che le mani unte
lasciano le mie impronte
su tavoli e oggetti
bevo acqua
sapendo la sua
composizione chimica H_2O.
Cosa importa!
A sì?
Corri in farmacia inginocchiati al banco
e implora una studiata cura chimica!
Ora
(Io chimico che non sono non te la darei!
Curati con le tue mani).
Giovani musicisti
si inerpicano
in binari d' esistenza
jazz
nel notturno parco.
Concerto sospeso.
Piove!
Spunta l'espertone (che bella sagoma) col sigarone
in mano
fumando con atteggiamento alonato di conoscenza e di sè
citando titoli a voce alta (tra l'altro inesatti)
tristemente mi alzo
sono già nel vialetto buio

e
sconsolato mi allontano.
(datemi una maschera a testa di cane ululante che l' indosso
forse specchio di tanti me.. me... me.... me.....?.....be beh bhe! bee?
insomma
me ne vado vago.

UOMINI - MACCHINE - CALCOLI

con personaggi A, B, C. aprile, 2000

A- INCLINAZIONE ASSE TERRESTRE?
B-C- LA RISPOSTA VIENE CONSEGNATA DAI DUE SMACCHINATORI SU SUPPORTO CARTACEO.
23° 40'- A la legge-
A- CIRCONFERENZA EQUATORIALE ? -ACCADE LA RISPOSTA ALLO STESSO MODO-
40070 KM
A- DIAMETRO TERRESTRE? avviene idem
12754 KM.
A- NUMERO e NOME SATELLITI terrestri? avviene idem
N°1 - LUNA-

A- Calcolo, quantifico, misuro, quoto, peso, scrivo, scalo, sconto.
Calcolo, quantifico, misuro, quoto, peso, scrivo, scalo, sconto. - ripeti -.
E mi sento bene ! ah veramente bene!

A- So quanti sono e come sono!
.....Io lo so!
.....e sono tranquillo, tranquillissimo.
Ho scritto tutto nel libro dei grandi numeri che contano.
Io sono questi calcoli, i numeri controllo.
Se CAMBIA, cessa, MUTA io subito
correggo il dato ANZI ENUMERO
UN GRAN BEL MESTIERE, CERTO, PRECISO, SICURO.
B-C- vociano sussurrano numeri ed equazioni a caso-

A- Dato ESATTO !!!!!!!
.....dati esatti.!!!!!!!!!!!!!!!!.....
IL RESTO NON CONTA serve solo s'è il rimanente di un'operazione esatta.

B-C- a coro- dietro ad eco dicono -CONTACONTACONTACONTAcontatatatata
all'infinito (o quasi) poi numeri
e il personaggio A ripete a voce alta gli stessi numeri dopo averli ascoltati da B-C e il personaggio A
inizia a FARNETICARE CALCOLI SEMPRE più APPROSSIMATIVI LO SI' CAPISCE DALL'ESPRESSIONE.....
Mentre da una valigia
Estrae fogli e mappe attaccandoli ad un pannello.
E inizia a calcolare su una mappa e con un pennarello e una riga..... scrive numeri e traccia traiettorie.

Mentre B-C- in coro tuonano:

- Fa Calcoli errati per la rotta delle Indie e troverai l'America..... Fa Calcoli errati per la rotta delle Indie e troverai l'America.
Tutto quello che di fantasia costruiamo un giorno nella realtà' piccola o grande che ci circonda apparirà!

A- Ogni misurazione è affetta da " ERRORI CASUALI" e il risultato della misura è una" variabile casuale", distribuita SECONDO DISTRIBUZIONE CARATTERISTICA INTORNO AL "valore vero" (incognito) DELLA GRANDEZZA FISICA IN QUESTIONE. (non l'ho detta io questa).
Tutti cerchiamo un dato, un risultato, una risposta! Da esperti che ne conoscono la incoffesabile trasparente relativita' ma travestito da soluzione.

P E Z Z O M U S I C A L E
On the road again

A- Scrivere e parlare in maiuscolo o in MINUSCOLO?
TUTTO QUESTO A CHI PUO' IMPORTARE?
E le mie Valutazioni?
E le mie Considerazioni?
E le mie Emozioni?.....
.....
E' un kg.
E com'è un kg?
B-C- rispondono - Massa kg campione platino iridio conservato a Sevres.
E la tua gioia?
Il tuo dolore?
Il tuo te stesso
Com'è?
Quant'è?
QUANTO VALE?
.....
B-C attendono il dato dalla macchina e declamano
SETTANTAQUATTRO (74)
A- LAGGIU'!.....Una sagoma all'orizzonte
In alto cos'e?
La precedenza a .....?
Tutti sappiamo dove darla.
NON Si' PUO' CAMBIARE!
Quale scelta! Quale?
Quale scelta sai dare tu tu tu TUTU TUTU tutuuuuuuuuuuu -simula rumore del treno a vapore- ???????????
Non si può' cambiare!!!
o si può' cambiare?
Del giorno.
Del tuo giorno nulla cambi.
Cambi abito.
Cambi auto.
Cambi scarpe.....
Forse vorresti cambiare il modo di cambiare.....
Cambiamo idea.

UNO RECITA MENTRE L'ALTRO COME UNO STUDENTE NELLE GRINFE DELLA
(o di una prof.) PROF. ESEGUE PASSO PER PASSO LO SVOLGERSI DELLE DEFINIZIONI LETTE.

DISEGNA UN SEGMENTO DI 3 CM DI LUNGHEZZA
DISEGNA UN SEGMENTO DI 10 CM DI LUNGHEZZA
PENSA UN RICORDO
PENSA Ad UNA LOGICA CHE ESULI IL PRESENTE
LA PROSPETTIVA INGANNA I VALORI COSI'
IL MIO SENTIMENTO NEL TEMPO
SI', IL SALAMINO MI E' RIMASTO SULLO STOMACO!- naturalmente dovranno comparire da uno sportellino della *"macchina inutile"* ben disposte su un vassoio alcune fette di salame con pane e dovranno essere ingurgitate.

QUASI 39
GIA' 38.
-(forse a questo punto interverrà un medico dell'USL 16) -

VENGONO DECLAMATE TARGHE AUTOMOBILISTICHE, SIMBOLI DEGLI ELEMENTI CHIMICI PREPOSIZIONI ARTICOLATE ecco alcuni esempi:

AG AO BA CA BR CO FG GO IS LT MI NU OR PG PT RC TA TO UD VR VT
AU PT PB MN MG PL C FE CA NA AG ZN FL
FRA TRA PER SU CON IN DA A DI

INTANTO IMMAGINI DI CARTE GEOGRAFICHE FASULLE E FOTO MODIFICATE VENGONO APPESE AD UN PANNELLO.

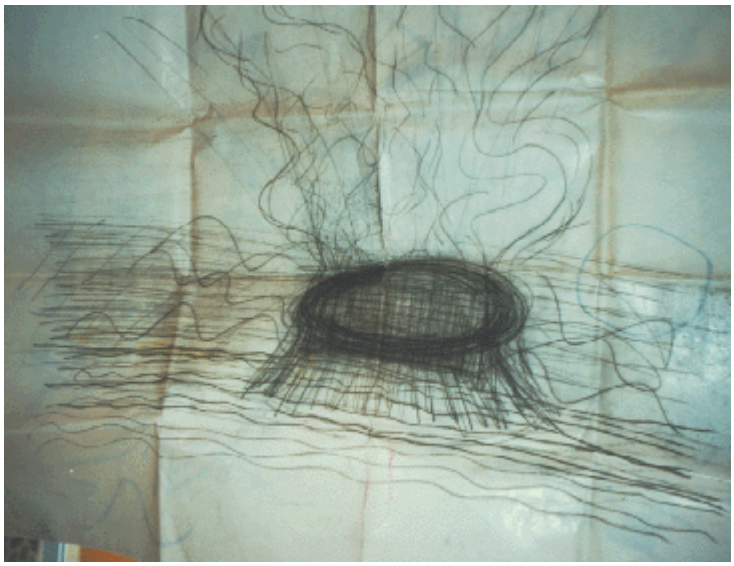
P E Z Z O M U S I C A L E - Summertime -

---

recita "TEMPO" mentre altri scrivono alla "lavagna" continuamente il tempo(espresso in data, minuti, secondi preso dai loro orologi.

.....UN TEMPO COME ALTRI
....UNTEMPO GIUSTO
.....UN TEMPO ATTESO
.....UN TEMPO CHE PASSA
.....ATTENDO.....
.....LASCIO UNA IMPRONTA INVISIBILE. (ripeti)

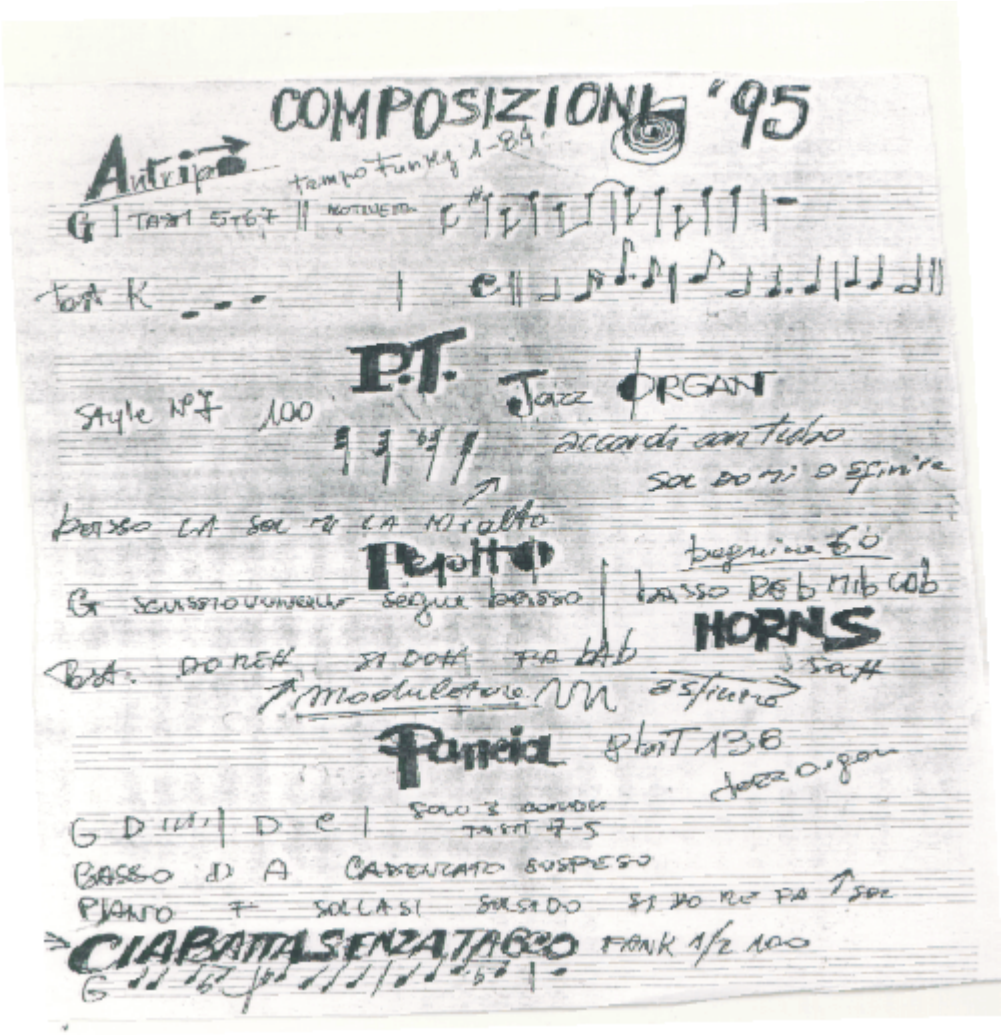
PEZZO MUSICALE FREE (ma veramente libero)



DAL MANUALE IL TASTO SBAGLIATO

A- dunque spingo il tasto U per scrivere quello che penso.
B-C- ma tanto oggi hanno già cambiato idea quindi non serve più.
A- poi spingo il tasto G
B-C a volte non serve può sempre servire
A- Premo il tasto M compare?
B-C - dicono sbagliato
A- ah... poi se digito errato
B-C lui dice sei tu!!!
A- apre un libretto usi e manutenzione e legge:
Non spingere assolutamente il tasto K vomita o rilascia
mentre premendo il tasto F si apre lo sportello del forno(solo nei giorni festivi).
A- se premo contemporaneamente i tasti G-U e una banana.....
A-B-C- CORO: ....e di nuovo mi ascolto.....
POI IL NON ESPRESSO
A- LEGGE IL TESTO ROSSO (viene esposto il testo opera)
B-C fanno da contro canto
Declamando solo LE PAROLE CERCHIATE NEL TESTO.

SCENA FINALE
CON ACCARTOCCIAMENTO DEI DATI,
A- Attende una notizia di dati esatti (con impazienza) riceve un foglio da B-C-.
A- ecco i dati che attendevo in anteprima, in previsione, su un campione li guarda..... poi accartoccia il foglio e lo butta.
Fine.
Pezzo musicale di fine o intervallo.



POSSO FUGGIRE DI QUI PRIMA CHE ARRIVI IL MEDICO USL !

Come vedevo Io.
Mi rifletto
dalla finestra
sui filari d'alberi
nel prato che mi hanno
visto bambino.
Li riscopro ora
diversi e ritrovare in loro
quell'immaginario
dipinto allora.
Non lo sarà mai più.
Forse?

Quel che sono stato.
Quel che pensavo di essere.
Quel che sono diventato.
Tutto si specchia sul nero
e come una frazione semplificata
si riduce all'essenza del suo esistere.
Grandi e piccoli ideali abbandono
vivi ora la grande semplicità
da testa di cane.

Sinistra destra di ch' è?
Lontano mi porta il vivere di oggi
e la mente bugiarda m'inganna
con grande maestria.

La verita' tessuta da ipocrisia
distorta da una pulsione istintiva.
Vorrei distruggere tutto con una grande mazza.
La mia voce cade nel vuoto.
Facili dalla nostra bocca escono le frasi di rito.
Meglio Peti.

"Scarabocchi mentali" gennaio-luglio 2000

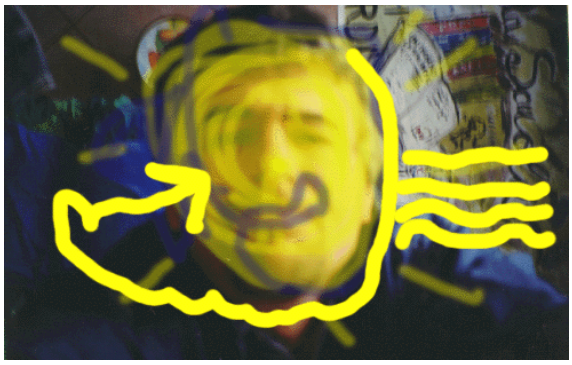
Starei ore ed ore a scarabocchiare a mano libera con una penna fogli o ritagli di carta con linee forme geometriche lettere in vari stili campiture sfumature.
Una linea tracciata con la penna ne porta immediatamente un'altra raccordata a quest' ultima o perpendicolare a questa o all' insieme e poi perchè mai butto via il foglio?
Disegno sul retro della lista della spesa su cartoline che mi hanno spedito su carte di tante provenienze.
Ultimamente scrivo e riscrivo la stessa parola " art " " arp " con vari caratteri spessori altezze possibili e il tempo speso per comporre tali geroglifici non m' importa se alla fine darà un risultato ultimato.
(Ma ci deve essere sempre un finale?).
Fogli ritagli di riviste dove una campitura compare fogli di memo su tutto scrivo.
Pensieri pensierini dettati ma poi l'energia mia svanisce e anche il misero obbiettivo che mi ero riposto di creare importanti composizioni letterarie si permuta in linee.
Il vuoto mentale creato mentre imbraccio la penna tracciando curve linee mi gratifica.
Gerarchi e gerarchie rapporti utilità lascio al solido quotidiano vivere per me solo rette linee e punti.
Notizie urtano la mia persona nel cammino.
Giusto o sbagliato?
AVANTI alla prossima trincea.
Poi TUTTO QUI ?!
Me l'avevano sempre detto ma il peso delle loro parole non conoscevo nonostante fossimo nati nella stesso paese
anzi casa.
Dei miei temi scolastici cosa ne è stato.
Un sibilo all'orecchio zizizizizizizizizizizizizizi
ora passato.
Pensiero del passato.
Follia?
Sì! Far si che il tutto di ogni pensiero sia collegato d' immenso peso al mondo esterno che a me circonda.
Inutile calvario farsi peso del mondo intero (attenzione già uno ci provò) ma anche pur solo del mondo piccolo esterno a me (te).
A quella psicologa che poco conosco non mi appoggerei
se non per fantasie oniriche sessuali che nella realtà diventano finzioni vere sono.
Dunque cosa devo fare?
Tiro linee perpendicolari a chi può servire?
Remare a terra serve?
Disegnare serve?
Se lo fanno altri per me ?
Su ogni cosa dovrebbe esserci scritto il nome!
Non conosco?
Per esempio:
terra di pinco pallino
seme di tizio
frutto coltivato da caio
idea di pino
curato da remo
pelato da ugo
buttato da adolfo
raccolto da gulielmo
pagato da pepo
ma poi a chi importa ?
Senti odore?
E' il mio frigorifero che manda a male il cibo.
E' di questo che mi devo preoccupare!
Teorizzo il guasto
cavolo! Ma che tecnico sono?
Un tecnico del nulla.
Ma allora fatemi fare qualche corso di aggiornamento che almeno una candela di cera sia capace di aggiustare.
Spesso apro il cofano della macchina guardo il motore se non c'è nessuno lo richiudo e faccio finta di niente altrimenti la solita misera figura o peggio a volte m' incazzo che è ancora peggio.
Posso di tutte le cose che mi circondano subire il loro non funzionamento o la mia incapacità di ripararle?
Mai nessuno che mi domandi:

Scusa!
Non ci sarebbe nulla da fare a questo oggetto sei capace?
E allora avrei dei seri dubbi su lui ma soprattutto su me stesso!
ps:
di questa pagina fatene un' oggetto molto utile stampatela poi andate al gabinetto defecate e infine pulitevi il sedere.
Io l'ho fatto e devo dire con risultati sorprendenti
mi sono sentito subito bene
anzi meglio.
Ma nonostante ciò il motore non ha ripreso a funzionare.
Il libretto usi e manutenzioni mi appare un solido.
La strada è lunga ed assolata.
Domo la mia inutile capacità o la mia utile incapacità.
Servono soldi per il sapere di esperti.
In fondo non sei mai stato un meccanico.
Ho sempre invidiato i professori che alla lavagna chiarivano i dubbi a studenti entusiasti a un passaggio di un problema.
Ma a loro questo neppure bastava!
Io elargivo un sorrisetto come un bambino quando aiutandolo riesce a far stare in piedi un soldatino dal piedistallo piegato.

Se di un oggetto al primo sguardo ho una prima carta d' identità come:
peso
ingombro
cosa serve
colore
pericolo
ma nello specifico di questa penna
cosa conosco?

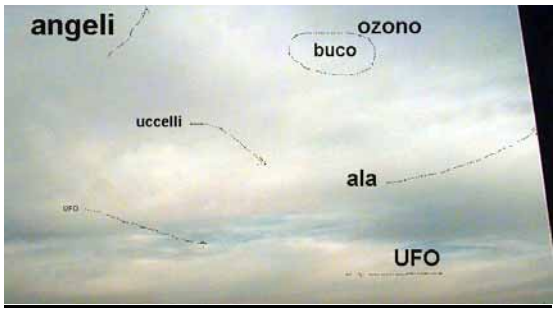
FA FI FU

Fri fra fre
tri tre tra
chi con bhe?
ma di che?
sei otto me
tre per tre
ma di chi ?
non di te!
pen sa re
qua dra to
ca de re
di la to
lon ta no
too hav a
it to du!
io di te
per due vi
co li di
vin co li
bo bo ve
mo mo de
pa ro le
per me eh?
la ri spo
sta è pun
ti ni spun
ti niiiiiiiii
lon ta no
pan ta no
li be ro
di me!



LE MASSIME MINIME

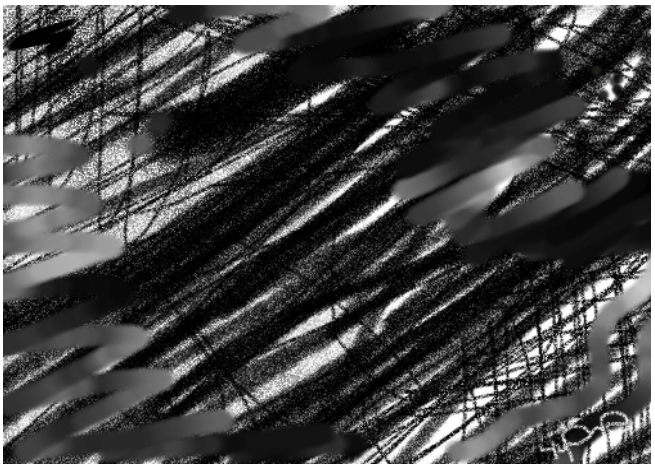
l' impacco di donna calda	93
Sentito l'ho con la coda dell' orecchio	96
Io non so se so	93
E' successo che ho fatto anche degli impacchi	00
La vita è piena di pagine che non ho ancora letto	92
Equivale a una partita a boccette	94
Gli esperti sono come i funghi vengono fuori solo dopo che è piovuto	93
Ogni tanto sfico	98
Ma se non sappiamo nemmeno di che colore abbiamo l' intestino	93
Noi più che vivere si brancola	98
Quando ti zigrina l'orifizio	94
Più somaro di un sasso	92
Siamo il meglio dei peggiori	91
Queste scarpe vicino un bitter	94
Siamo nati per soffriggere	89
Nessuno mantiene quello che dice la verità di oggi è la menzogna di domani	92
Lui la incipienta e poi la prodiga	98
Vuoi incidere un disco con cosa? Con un chiodo	92
Toro ergo sum	98
Io mi rendo conto che ho sbagliato molti errori	94
Dolenti o nolenti	94
Noi siamo dei fanterie da sbranatura	99
Per un essere umano non c'è parte più intima che il proprio stomaco	96
Vabbè rimarrò sconvolto sotto un chiostro	94
Rilassa la gengiva la lingua il culo il rutto	93
Domani è un altro mondo	93
Dopo mi faccio col panettone	00
Una scrivania piena di maree	95
Viviamo in un grande bobinone dove tutto è scritto	00
Aveva tre figli di cui tre figli tutti neri	00



Con fuso

Andando ritto
scrissi per dirti
ma!.....
lascia.....
si spezzò la mina
buccia di arancio
esternazione inconfondibile
ano-argo
inconfondibile «a»
ore mancanti
dovrei essere contento
pollo con sale
labbro secco
innaffiato da vino bianco
natale .....no!
Si è rotto il meccanismo
laborioso lascia stare
arnaldo non di nome. 08-11-94
ore15.30

il nostro amico non si è ancora
svegliato.
segue il mio
orologio
che immobile segna
4 e 40 da dieci ore.
Attende i musicisti del
programma saltati
in padella.
Votati musicisti
suonati da una
giuria pagante
dove il conto
da saldare
su foglietti volanti
è
sempre molto
difficile da
capire.



Posteriore destro
Raccolta di poesie mai pubblicata
perchè non
scritta essendo di aria posteriore al periodo
delle salsicce rosa.

Patate sul comodino
vino nel cammino dell'alba al tramonto di umidi
letterati se vincolati al
frazionamento di lista.
Spezzo il pane
abbaiare con la bocca
asessuate nude immagini di testi e quadri
spiegati al tavolino delle scommesse e farcite
come
paste alla crema traboccanti.
Spingersi ooooooohhhhhh
oltre la barricata (nitrisco) sei per sei
trentasei?
La scarpa è infangata
anzi è merda.
Non non non nonnonnonon nonno!
Trovarci un nulla o una nulla
Gioconda ma non di Leo Nardo
Istinto calcolato.
Si può essere al naturale se ti salano gli altritri tri
tri tri tri triiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiitri.
La cicala non lavora ecco la sua filosofia e le
basta.
La chiave si nasconde se non
sei presente al fui.
Mi siedo e
non c'è carta!

ps:da leggere nei giorni dispari ed anni bisestili.

E P I G R A F E
Al mio amico **Bucioski C.** deceduto
annaspando nella New Economy mentre una tal contadina di nome Ciavica (*Circe Maga*) dopo
le promesse di una vita sana e bucolica sfamandolo a tacchino pazzo
lo ammmalò con il virus vhs.
in memoria gli amici
Documento dattiloscritto di proprio pugno ritrovato nel computer personale
che ora rendiamo pubblico dietro consenso dei familiari.
Un grazie anche per averci donato i bozzetti pubblicati in questa pagina.
Storie prive di qualsiasi particolare
.....se strofinandomi
la testa penso le due tette di quella
lì mi distolgo da ogni timore.
Il tiro dell'arco è una disciplina meditativa tanto
spirituale che se perno sono del mio volere
anche il tiro della ciabatta zozza mi sembra arte
degna di essere praticata.
Guardo il pelo sul viso detto barba è mal tagliata
lo specchio non mente come i miei occhi specchio
del mio bagno e con calcoli approssimativi al 100%
dello sbagliabile mi bevo una birra d'otto gradi
centigradi per il trucco del ritocco celebrale.
Il giorno nuovo inizia con il compromesso di svendita
totale del me stesso al fardello concettuale politico
sociale economico e psicologico del sarò tutto quello
che voi vi aspettiate che io sia.
Vi giuro per il ruolo che ricopro lascerò ad altri il non
recarsi al lavoro, il cartellino potrebbe offendersi, noi arran-
giati dietro la dottrina dell'apparente storia che loro
si ingobbiscono per il nostro bene.

Noi no!
Noi chi?
Piripititì o Cippitì
Divino sono e il benessere divido equamente per ogni
uomo ma pensandoci
il ritorno alla pietra e fuoco
mi spaventa.
La pietra la scaglio
la tecnologia la subisco.
Tutti speriamo tredici volte alla fortuna di fare un patto
con il diavolo di un potente, di essere in un gruppo
ristretto a celare il segreto di una manovra di un imbroglio
o condividere una chiave illegale di svolta
al pensiero di una donna da fottere nel sottosuolo
mentale del rimorso.
Voglio stringere il patto dell'inatteso, dell'inaspettato
di grande potere, che tacerebbe
di sicuro un non so.
Mi bevo un buon succo, lo ingollo lo sbatto giù
è gelido tanto che ne percepisco tutto il suo tragitto
nel mio stomaco che come molti sapranno ormai
non conosco neppure di che colore sia l'ignoro.
36 anni ho e una gran diarrea di fatti parole opere ed
omissioni per mia colpa mia colpa mia grandissima colpa
ed è per questo che il lato
positivo delle cose lo lascio a voi mentre io mi prendo
i tre lati negativi.
Riprendo oggi la stesura 19 settembre
1998 il filo di tanti buoni propositi che lo scheletro del
mio buon essere dovrebbe perseguire ma la mia
scrittura banale come un baule di banane richiama ad
un inutile stesura.
A domani.
Forse.
04-10-98

PASTA e S*U*GO

.....il bollore
del tegame mi porta oltre
il limite d'un giorno
nato per
finire d'esistere (blobloblob)
.....dove il pensiero
pesantemente diviene
cupo forse
un richiamo del vuoto
se il nulla può esistere....
.....
..... clessidra sono se
misuro il trapasso
della sabbia sempre più alta.....
.....l'acqua è già salata!
Sono pronto per buttare
la **pasta**.
Ma ancora non ho preparato
il **sugo**.

In lavorazione il terzo CD del DamedeO trio **Scorie**
I tre componenti sono in sala e cucina di registrazione dall'inizio di questo 2004 stimolati da insaccati e formaggi birre e vino sfornano pasticci e sformati musicali di indubbio interesse.
Tazza dopo tazza (ma da wc) sprigionano energia bassa.
Profumati.
John Holmes Yunior

Manuale dell'inutile trasparenza

.....drinnnnnnnnnnnnnnnnn
Alzati è mattina!
Il primo pensiero.....?.....
.....deve essere rivolto ad un vuoto nell'aria e tu sei il vuoto.
Cammini pensando cosa saresti se tu fossi orso o tacchino.
Mangeresti al vassoio porta becchime o andresti in letargo.
Nulla di tutto ciò!
Vedi persone conosciute ma devi fingere di non conoscerle.
Prendi la bici, l'automobile, i piedi e vai dalla parte opposta a quella pensata o dove eri diretto fino a quel momento.
Abbandono, computer, tv, telefono, cellulare, automobile, strada, supermercato, files, contante e mi allungo sulla strada.
Lo so!
Potresti lavare l'auto in mezzora risparmiando 10000 lire, aggiustare ciò che dovevi riparare, dipingere quel che dovevi tinteggiare ma delle tue origini nulla più ricordi.....
.....il tabellone luminoso lampeggia intermittente poi sentenzia 254 e mi avvicino alla feritoia del vetro.
Tocca a me.
Scusi c'è posto mercoledì mattina?
Vediamo subito!
.....e tutto svanisce.

Tastiera

SALVIAMOCI CONVERTIAMOCI INFORMATIZZIAMOCI (DAL MANUALE IL TASTO SBAGLIATO)
Dunque .....spingi ... il tasto UG per scrivere (quello che pensavi) ma tanto oggi hanno già cambiato idea quindi non serve più poi se spingi solo il tasto G ottieni la parola "a volte non serve "(può sempre servire) se invece premi solo il tasto M compare "Sbagliato" poi se digiti "Errato" lui ti dice "Sei tu".
N.B. NON SPINGERE ASSOLUTAMENTE IL TASTO J (Vomita o Rilascia).
Mentre premendo il tasto U si apre lo sportello del forno (Solo nei giorni festivi).
Se premi contemporaneamente solo i tasti G - U ..(e una banana) ti converto in formato .... (Non mi apro ma ti conosco)....cric6NG guitekc.. crocch.....Esce il cane dalla cuccia .....e.....se è fortunato col sole
.....48fjjahIOçJàò,,skdk.....E di nuovo mi ascolto!

Terra di nessuno

.....sì hai ragione bisogna essere decisi ma previdenti, ascoltare i propri sensi ma porgersi altruisti, generosi ma parsimoniosi, dire la verità ma non sempre, fantasiosi ma concludenti, socializzare ma saper apprezzare la solitudine, modificare la realtà che ti circonda ma accettare gli accadimenti dello svolgersi della vita, dare risposte ....per sentirti dire "Sì, sai tutto tu", non dare risposte per sentirti dire "Non ti interessa nulla", comportarsi da uomo ma rimanere bambino, accettare lo scorrere del tempo modificandosi ma rimanere se stessi. .....a sì numero 28..... sta a me," Un chilo di fagiolini belli, grazie! Lui dice " Sono un chilo un pò abbondante".

Settequarti *ritmica veloce a tessitura sopra .....poche note ripetute.*
Con tante lucette
un cartoccio unto
uno
e due
e nulla più.

Correre lungo la rima
della strada
ma le 4 stagioni sono
finite o cotte.
Tocco la punta del
naso con un dito
ombra sul foglio della
mano.
Grandi poeti racchiusi
un cofanetti
tacchini usa si
rincorrono
come aquile al
pascolo
TRAM TRAM TRAM
salire sopra sempre
allo stesso
modo.
Schioccare le dita per
ripetere la sequenza
abaaba fine in Si.

HAIKU a KUKU
pigio la tastiera
italiana
notte molle
tra me e
comodino.

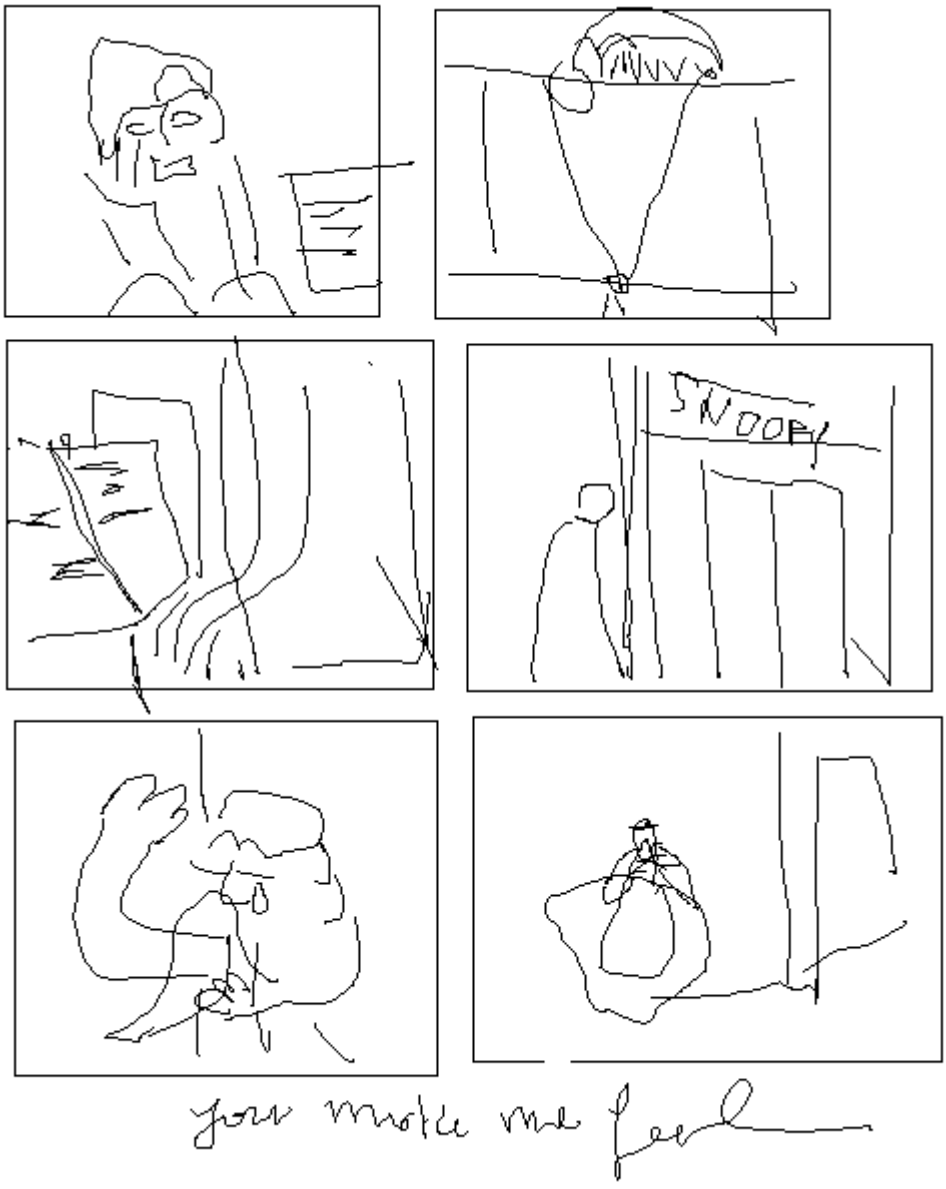
Un quarto di tutte le parole che ho
detto non ricordo le altre
usate per incartare aria reflua
o
obladì oblada'
controindicazioni
s.... m.. .e.. t .. t.. .e.. r.. e

Anno 2002 siamo andati a **UMBRIA JAZZ**

Partiti alle 17.00 da Modena arrivati a Modena alle 5.00 del mattino concerti visti- Pat Martino - Wayne Shorter

<u>La mia presunzione</u>(scusatemi ma non ho resistito
a dedicargli 2 righe.
a J. C. (John Coltrane)
Le tue note
su di me
che di nulla sono
quando voglio essere ciò
che non sono.
p.s. Grazie!

Scusi!.....
.....per l'autostrada A22?
Una notte ad ascoltare "Perfect Day"
il riverbero
della voce di Lou Reed .....
.....scoperchia un passato mai esistito
e sepolto allora.
Ombre si muovono fuori dal mio campo visivo
forse.... qualcuno o qualcosa che non c'è più.....
.....Sì la prima a destra poi diritto fino in fondo
non può sbagliare.
Grazie!



<u>Ricordarsi di segnare nell'agenda:</u>
<u>Sono vietati i rinvii anche in caso di pioggia o adesso o mai più</u>
<u>altrimenti diventa come UMBRIA JAZZ che da vent'anni diciamo di andarci e poi.....e poi.....an svà mai .</u>

Sabato29 e Domenica30 Luglio 2000
in Viaggio con **Damedeo**!
Tenda,vespa, e.....?

Mai partirono i nostri eroi!!!!!
e nell' illusione svanirono nuotando
navigando e naufragando
nel loro brodo reale
cercando patatine di melone
nella terra di Ulisse (mio nonno).
Stanno ancora cercando!
AAAHHHHHAHHHHHAAAA!!!!
.....Rido.
Usano bussole scalamitate a nord!

Cosa serve? Completate l'elenco alla Pirsig il mio è alla rinfusa confusa.
-mutande di ricambio
-guanti ed occhiali da sole
-tenda - completa di picchetti!! martello per i picchetti
-materassino o gomma o qualcosa da mettere sotto la schiena per dormire
-soldi e documenti
-asciugamano da mare o da sedere o da culo
-un antidolorifico(colpi d'aria nevralgie non abbiamo più 20anni)
-penna - carta stradale
-un candela di ricambio per vespa
-carta igienica
-tanichetta per fare miscela+olio (a proposito da alcuni mesi la miscela me la faccio io per il Cioa ma adesso la Miscela si trova dai benzinai?????
-slip da bagno
-scarpe chiuse o da ginnastica per guidare vespa
-impermeabile +maglione (può esserci freddo) sui passi c'e sempre fresco !!!(può venire lo squaraglio o squaraus)
-torcia
-sacco pelo
- un cambio abiti completo se becchiamo l'acqua
(la mia vespa ha 2 portapacchi uno davanti e uno di dietro cilindrata 125 PX quella di Andrea ha un portapacchi

cilindrata 150)
-usare braghe lunghe in vespa
-casco omologato!
-telo da mettere sotto la tenda
itinerario:
Modena passi emilioetruschi poi verso la Garfagnana - Lucca, e giù di lì..... verso il *MARE*
DOVE SI VA' A MANGIARE?

ORE 1,15

Notte.....
apro il cassetto
trovo la matita
.....ora di scrivere
ma poi
la matita non ha punta
e con le unghie sbuccio
il legno
emerge l'apice
di me
illusione travolgimi.
a volte la materia è
e per me non ce n'è.

Collocare tre opere nel bagno del Bar Pinacoteca e sistemarne altre due nel ripostiglio del Garage Gugghenin è un esame difficile da superare come per qualunque artista del nostro tempo infatti ci si trova sotto lo sguardo diretto e severo delle finiture pragmatiche di Mastri Imbianchini.
"Quando dipingo ascolto spesso un frullatore che centrifuga col suono e l'intonazione di una lavatrice"."Cotoletta,grazie"!
Dice Bob Sigarin.

D I S C O R S I C A S U A L I di Bob Sigarin

Per poter appendere un quadro sono necessarie due premesse un muro o parete e un chiodino (ok pure il martello!).
Per poter appendere un quadro di Bob Sigarin (vedi immagini)un buco o alone di umidità sul muro da celare.
Dice Bob Sigarin " I miei lavori sono senza significato o se esiste non lo conosco".
Chiudono con segno negativo (11.3 milioni di euro ; contro i 13 milioni del semestre 2001) le vendite all'asta di arte moderna e contemporanea battute in Italia.
Ma chi se le fotte!!

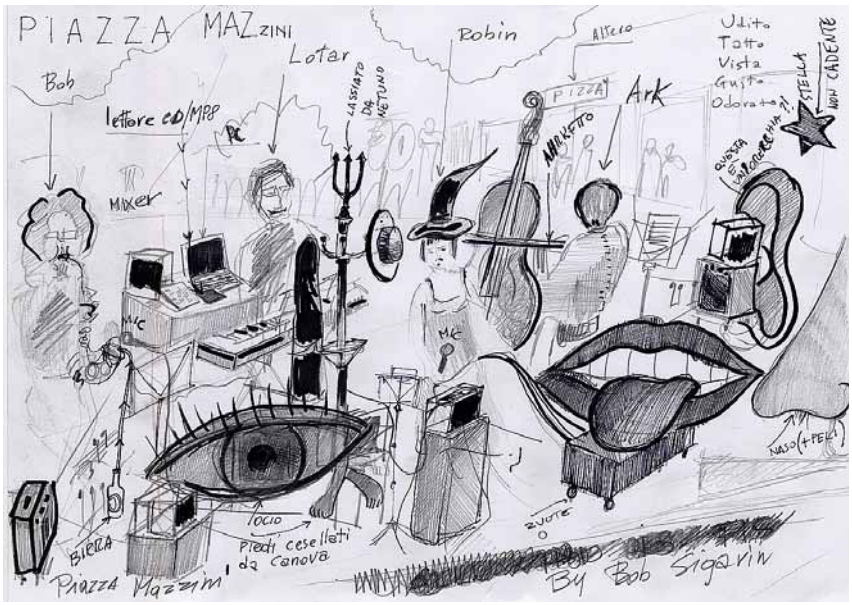
John Holmes Junior

UMBRIA JAZZ 2004 domenica 18 luglio 2004 partiti alle 8.30 ritornati alle 4 passate alla prossima!!

IL PROGRAMMA domenica – 18 luglio

Centro storico
12,00 & 18,00 STREET PARADES - THE FUNKY SEVEN BRASS BAND OF NEW ORLEANS
Giardini Carducci
ALFA SOUL STAGE – HEINEKEN PUB - Bar – Snack Bar – Restaurant - NON STOP MUSIC
12,30 THE FUNKY SEVEN BRASS BAND OF NEW ORLEANS
13,00 MITCH WOODS & HIS ROCKET 88'S
14,30 DONALD HARRISON QUINTET + THE MARDI GRAS INDIANS
16,00 KIM PREVOST & BILL SOLLEY
17,30 HARRY ALLEN QUARTET
19,00 SALERNO LIBERTY CITY BAND (Daniele Scannapieco, Sandro Deidda, Gerry Popolo, Alfonso Deidda, Giovanni Amato, Dario Deidda, Amedeo Ariano)
0,30 DONALD HARRISON QUINTET + THE MARDI GRAS INDIANS
22,00 MITCH WOODS & HIS ROCKET 88'S
23,30 ROCKIN' DOPSIE & THE ZYDECO TWISTERS
20.45 Arena Santa Giuliana
HIROMI
Herbie Hancock / Wayne Shorter QUARTET feat. Dave Holland and BRIAN BLADE

5 gennaio 2004 gita a Sasso Marconi poi a Barberino di Mugello in toscana mangiata di antipasti toscani primi fiorentina con la "F" maiuscola.
Succulento.
RISTORANTE IL PAIOLO
50031 Barberino Di Mugello (FI) - VIA CORNOCCHIO 1
tel: 055 8420733



"bozzetto scenografia"

Tratto dal manuale "Come un nichilista autodistruttivo - capitolo 1

"DEAMBULISMI ILLOGICI MA INUTILI"

di Bob Sigarin

...ieri sera dopo una serata a testa di stomaco e sconnessione terapeutica celebrale a ruota libera equivalente ai dieci minuti di insulti liberi si ritrova verso la notturna via di casa a sbattere contro quel sottile velo di scottex casa inumidito che lo trattiene a non sprofondare nella più inutile rivolta biologica auto distruttiva.
Col sapore di tartina tra le papille gustative negative pesandosi a spanne sullo strascico del suo dna lasciato su questa terra tolta la chiave ed aperto il cruscotto si guarda attorno nel buio.
Equivalente ad un caw-boy errante da saloon ma da film in seconda visione imbraccia le custodie verso l'ammaraggio.
Crolla ma prima ha la forza dall'alto di guardare in basso sul pavimento i suoi abiti smessi sulla sedia attorcinati e le custodie sghimbesce con dentro ancora le note frenate dei suoi assolo.
Un pensiero di vita a stampino! Inutile controllare l'inchiostro ancora disponibile!
Stamattina un respiro più ampio degli altri poi le 6.35 e guardandomi allo specchio si riveste per questa nuova giornata pensando che non avrebbe mai riordinato gli attrezzi e le chiavi inglesi nel suo garage.

Aperta la custodia che trasportava tira fuori un punteruolo ed inizia a scalfire la sua soggettività senza riuscire ad intervenire sull'oggettività con un'opera incompiuta ed inutile.
Solo da questo momento decise di fare valigia e partire per il viaggio che avrebbe cambiato la batteria dell'auto.
Estate alle porte e sdraiato tra l'erba alta miro alle nuvole bianche spostate sopra un fondale di cielo azzurro mentre piccoli insetti iniziano a scalarmi procurandomi scatti improvvisi ed un senso di assedio.

La buchetta era sconnessa, capii solo allora .....che quella giornata sarebbe stata particolare.

Corro da un punto geografico di riferimento topografico di quota e livello non identificato.
Sono sulla cartina digitalizzata a computer che sto guardando a video.
Misuro col puntatore guidato dal mouse la lunghezza del tragitto che domani andrò a percorrere.
Nel cassetto della scrivania appunti di tabelle e sistemi di preparazione con proiezioni relative sono male riposte e mi ricordano che un anno fa avevo maggiore voglia di correre.
I km 42,195 sono troppi, tanti, lunghi.
M'infilo le scarpette e sono pronto a partire.
Correre, andare, a piedi, impegno solitario nella mia espressione non ho bisogno di consensuali condivisioni di gruppo.
Piede dopo piede passata un'ora diventa il movimento ad andare per andare e sposto la meta.
La mente fa un rewind della giornata ma solo ora dopo due ore tutto si stempera nella fatica fino a che l'energia per i miei pensieri sfinisce.
Questo uomo che corre incontro lo conosco lui mi guarda, scruta forse non ha bagnato il geranio sul balcone.
Il suo guardarmi con tanta attenzione mi riporta a quando dentro una cartoleria mi scambiarono con totale convinzione ed insistenza dei commessi per un'altra persona.....
.....
18 secondi cinque minuti che tempo al minuto la divisione è difficile

per calcolare il tempo al chilometro.
Le scarpe buone sono fondamentali.
Quel giorno 16 giugno 1999 ho scosso le briciole dalla tovaglia dopo aver mangiato.
Agitando la tovaglia dalla finestra del secondo piano ho visto il pane scendere leggero sul davanzale dell'inquilino sottostante.
Le foglie sul cortile spostate dal vento simili ad onde d'autunno nel mare.
Sì, da quella sera ho deciso che avrei preso parte alla maratona.
Una casa, un terrazzo, la riga sull'asfalto, gialla, bianca, un cane.
Andare per andare, senza meta solo per il gusto di viaggiare.
Correre a piedi non è così.
Pensieri corretti, metodo, ma quali risultati se il ripetersi ti allontana dall'interesse che riponevi prima.
Luce dei lampioni immersa a disperdersi nell'ultima luce del giorno.
La mia ombra, persone diverse negli stessi orari, gente la stessa in orari diversi.
Curve invitanti di posteriori femminili attillati nella corsa ed aumento il passo:
Utile, futile, dedicare tempo per correre io direi che la risposta è ?
Questa; riordinare la cantina, il solaio, ripulire la bicicletta, spazzare il cortile, sistemare gli utensili, i cassetti, i comodini, le scartoffie, i pensieri, la lista tende all'infinito e così esco a correre.
Maratona d'Italia - Maranello - Carpi 42,195 km in ore 4 minuti 50 secondi 47.
Oggi ho scaricato da Internet, tabelle, notizie, da vari siti dove elargiscono suggerimenti sui tipi di percorsi in relazione agli allenamenti da intraprendere.
Mi sono dipinto la canotta con colori per tessuti ed il berretto con bombolette spray al nitro (vedi foto).
Proteine lunedì - martedì - mercoledì.
Carboidrati gli altri.
500 grammi al dì.
Spazio-tempo si modificano si dilatano nella mia testa ma non per l'orologio cronometro o per la strada percorsa fino ad ora.
Vai vai vai.....anche se piano.....improvvisamente incrociando lungo il percorso, una via mi accorgo con la coda dell'occhio di passare un gran sacco di iuta adagiato a terra e vicino a questo forse un uomo nell'intento di riposarsi dopo uno sforzo.
Io continuo a correre ma percepisco dal rumore che mi segue ad un paio di metri.
Continuo a correre, lo sento ancora dietro, incuriosito mi giro per vedere chi sia.
Ho al mio sguardo l'orizzonte libero a 360 gradi e a parte alcune case in lontananza l'asfalto è vuoto da esseri.
Volatilizzato?
Nella mia testa ritorno a quel sacco.
Torno indietro.
Eccolo qui davanti a me.
Con un piede lo calpesto cercando d'intuire il contenuto, strano.
Apro il sacco slegando un legaccio di corda chiuso a cappio.
Arrotolo il sacco in eccesso e tirandolo verso l'alto mi rendo conto della sua pesantezza ma pure del suo contenuto.
Prima affiora una spalla poi un corpo certamente d'uomo.
Svenuto?
Morto?
Guardo il viso, rimango immobile quindi mi guardo dietro e sui lati, fortunatamente non c'è nessuno.
Riguardo a con attenzione grattandomi la testa perché quell'uomo nel sacco sono io, anzi qualcuno che mi assomiglia perfettamente.
Penso ad un clone ma a quella sola parola mi sfugge un sorriso sugli

estremi delle labbra.
Un carrello porta valige si trova lì vicino, usato probabilmente dall'
uomo immaginario.
Carico il sacco sull'accessorio da viaggio e galoppo verso casa.
La strada sembra non finire mai.
Arrivati!
Penso.
Apro il portone di casa e trascino il sacco con il suo
Contenuto all'interno dell'appartamento e richiudo la porta.
Distendo il sosia sul pavimento.
Si muove il suo torace!
Respira ma non si riprende lo chiamo, lo muovo, nulla.
Più lo osservo e più mi convinco della nostra uguaglianza.
Perché ho voluto portarmelo a casa ?
Se avessi continuato la corsa ora non mi troverei a dover dare spiegazioni
che sicuramente qualcuno mi chiederà.
Ma la similitudine tra me ed il ritrovato è tale da auto convincermi che ho
un diritto di poterne fare ciò che voglio di lui.
Sono passati due giorni dal ritrovamento ma non si riprende.
Io continuo a vivere regolarmente come prima, vado al lavoro, esco la sera
ma ancora a nessuno ho rivelato il mio segreto.
Basta!
Oggi ho deciso di portare a conoscenza di ciò che mi sta accadendo Manino
e Lotar, due specialisti.
Loro, si sa, risolvono problemi.
Drin drin (suoneria campanello porta).
Detto e fatto, apro la porta e me li trovo davanti.
Sono talmente del mestiere che non devo spiegare o non dire nulla, potrei
complicare una situazione che a loro appare subito limpida e chiara come un bicchiere d'acqua.
Lotar e Manino dopo un breve conciliabolo si pronunciano.
Ecco le loro testuali parole:
Quello dei due con le orecchie più grandi dice due punti linetta a capo.
Come?
Ah scusa, ha bisogno di stimoli esterni per il suo "risveglio".
Per associazioni lo stimoleremo con le tue stesse passioni perché siete
identici fisicamente forse lo sarete pure per le qualità
sensibili ed interessi.
Non mi rimane che dire "Giusto"!
Estraiamo cd di John Coltrane (Ascension), poesie di Caproni (Proverbio dell'egoista)
figurini di Gianni Rivera (Panini, a corpo intero), ma i tentativi non portano a nulla.
Telefonare alla Polizia, Croce Rossa, Blu, un Dottore?
Inizio a percepire suoni sparsi di voci umane come lontane che prendono sempre più corpo e forma.
Sento il tatto che inizio ad usare dalle punte delle dita dei piedi.
Distinguo le pressioni di un lenzuolo appoggiato sui piedi di un me sdraiato.
Il mio primo respiro che riconosco mi pare impresa insuperabile come schiacciato da un peso.
Il soffitto bianco, lungo, con luci a neon si contano e passano ad intervalli regolari.....

.....ora seduto su questa panchina ammiro alberi sull'orizzonte, accartoccio il foglio che ho in mano.
La palla di carta entra perfettamente nel cestino.

Segni del nostro tempo: sabotaggio letterario

Sc.1) Le pagine di un libro aperto sono perforate da un grosso chiodo battuto da una mazza - mani in primo piano sotto la luce di una lampada - stanza buia - le pagine di vari libri sono tagliate, incollate, colorate, strappate, sostituite alterandone il testo.

Sc.2) Personaggio X (ben visibile) chiude un grande scatolone con nastro adesivo e vi pone sopra un'etichetta "Mobili Houdini arredi per biblioteca"con l'indirizzo (Biblioteca civica Antonio Delfini corso Canalgrande 103, Modena 41100). La scritta scolorisce immediatamente lasciando l'etichetta bianca e rivelando la sagoma di un cavallo.

Sc.3) Il bibliotecario Y arriva di mattina alza la saracinesca ed incontra il suo collega K con dei libri sotto braccio. A K cade un libro a terra, Y lo raccoglie e guarda la pagina aperta Y - L'Iliade, il cavallo di Troia?

K - Ho dimenticato di dirti che ieri è arrivato uno scatolone molto pesante. L'ho tirato dentro la biblioteca, appena entri.
Y – Allora? K – Bel nome.

Sc.4) Y entra, vede lo scatolone e cerca di trascinarlo nel retro con fatica ma desiste. Siede alla scrivania e si accorge che lo scatolone ha lasciato una scia di biada e fieno. Attraverso la vetrata vede una ragazza sconosciuta che parla con un'amica e, ogni tanto, guarda Y, poi lascia una lettera attaccata con del nastro adesivo alla vetrata e sparisce.

Sc.5) Y esce, recupera la busta, rientra e si siede alla scrivania, apre la busta che contiene una pagina bianca che rigira.
Y- Neppure un segno! ...bianca! K - Bellissimo nome!

Sc.6) Y- K insieme lavorano al prestito con alcuni iscritti (tra cui N).

Sc.7) N appena uscito rientra e chiede a Y di verificare i libri presi perché mostrano "stranezze". Y sorpreso mostra a K i libri rovinati. Altri arrivano mostrando tutte le stranezze; c'è chi trova pure un uovo fritto tra le pagine unte del libro.

Sc.8) Y estrae con sconcerto a caso i libri dalla scaffalatura della biblioteca, i testi mostrano segni d'alterazione evidenti. Y grida ai presenti - Sono tutti da buttare! Guardate voi come sono ridotti! Ieri erano a posto, li ho sistemati io sugli scaffali! Cosa succede? Cribbio!
K – Bel nome!

Sc.9) K espone un cartello fuori dalla biblioteca con scritto "Chiuso per sabotaggio letterario". Y pensa come e quando sia potuto accadere un fatto del genere! Appoggiato con i gomiti sulla scrivania e la testa fra le mani inizia a guardarsi attorno: le uscite, gli oggetti, le finestre, le porte, le persone che passano dentro e fuori la biblioteca. Improvvisamente vede lo scatolone, si avvicina e lo apre. Dentro vede X posto carponi e testa bassa. X e Y incrociano gli sguardi.
Y - E tu chi sei?
X - Trojan Houdini!
K – Bel Nome!

Sc.10) Y e K legati e imbavagliati di dibattono dentro lo scatolone mentre X banchetta divorando pagine di libro emettendo risolini sinistri.
La ragazza della scena 4 scrive su un foglio "FINE" e lo attacca ad un vetro (come sull'obiettivo della camera). La scritta immediatamente scolorisce rivelando la sagoma di un cavallo che ride.

Dolce caffè

...quanti cucchiaini?

Intima fulminea emozione
mi pervade
poi
si stempera
nella fredda realtà
della mattina.
Ora solo scatole
vuote d'inattesi ricordi.
Lieve è perdersi
nell'ipnotico riverbero
di luce nel nero caffè.
Sul fondo io e lo zucchero.
Il sole entra geometrico
dalla porta secondaria
tra pavimento e muro.
In questa mattina
tutto m'appare
diverso da
prima che ti conoscessi.

...dieci cucchiaini colmi!
Grazie!

Inviato: martedì 10 giugno 2003 15.39
A: Mister Wolf
Oggetto: mi scuso a caso ma precisando

discussioni a ruota libera

.....è finito il tempo dei Boudlaire and Verlaine & C. dei foglietti
di taccuini scritti a mano e lanciati al vento
oppure delle tele date in cambio per un piatto di minestra a
ristoratori infelici di ricevere un Monet.
Arte è Dio o poter simulare un D I O generatore (tanto attratti siamo
dalla donna in quanto simbolo generativo e lei stessa da essa in
conflitto se estranea a che è)

creare dal nulla e poi fare si che venga monetizzato in
$ e quindi riconosciuto da tutti i canali dell' economy.Ti pare poco ciò!

Guru della tendenza e forze
politicosocialilibrarioeditriciMediasessualeasyeteroGay si spartiscono a
cascata il ciò e chi ci entra in tal bisness difficilmente ne esce
POVERO senza ombra o macchia o aver dato di proprio
tutto questo per dire che
My World is my Art but my art isen't the Art of this World....

ma che scasso ho smagnato insti giorni...o che mi camaleontizzo o
uncinetto a punto croce.

SCALETTA **Fresh** 14-12-2006

1.
Autogrill (mezzo tono su **Intro** (larsen pedale on sax imbuto)
2.
Agif at the mirror
3.
Erano le nove
4.
Bombardiere
5.
Kasakka kaki
6.
Ancora bombe Zirunzone
7.
Peperonata afrikana Zirunzone
8.
Antripo Zirunzone (se ci riesco)
9.
Basta aspettare Tastiera Zirunzone
10.
Folco
11.
Collettivo chicagoano*

Jolly: Volo

Elenco materiale da portare

DVD immagini video
Soprano
Contralto
Basso normale
Zirunzone
Chitarra
Tastiera con pedale interruttorio
Cornucopio

Flautino in re, flauti giallo e legnoso
Sgonfiotti e fischietti
Presa interruttorata
3 cavi (tastiera, chitarra, basso)
Supporto chitarra tripodiante
Supporto tastiera
3 Leggiiiii
Amplificatore basso
Amplificatore chitarra
Microfono
Tubo per sgorgaggio fine orinoco
Fika

Sbriciolato D'Arte e sconsiderate azioni celebrali

Luca scrive:

Ho beccato uno su un newsgroup che quando ha letto il nome Wolf mi ha chiesto

- Sei il The Wolf di quel complesso musicale? Come si chiama, mannaggia...

Alla mia richiesta di specificare meglio aggiungeva

-Quello che fecero sentire anche a
-Rai tre ed il cui pezzo mi piacque molto.
-Se sei te come vanno le cose? Spero bene perchè lo meritate.

Alla conferma che ero io replicava

-Certo che mi ricordo, era "Volo" mi pare.
-E' proprio il caso di dire "buona prova" :-)
-Sappici dire come è andata o se vi si può sentire
-da qualche radio.

Incredibile, abbiamo un pubblico che si ricorda di noi!!!!!!!!!!!!!!!

STAdio

In definitiva se tutto ciò è vero sono commosso!
Forse siamo riusciti a rappresentare suonando il nulla o un piccolo angolo dell'animo che è in ognuno di noi ma non facile da ingrandire e concretizzare e trasmettere.
Forse anche noi lo rappresentiamo senza sentire la valenza e senza oggettivamente saperlo.
Poi oggettivamente da un punto di vista critico formale può essere criticabile ciò che emettiamo dai nostri strumenti rispetto certi canoni musicali.
Ma in fondo la nostra verità è che suoniamo ciò che siamo e da un lato questo ci spaventa perchè siamo esposti e timorosi di una realtà critica che ci ributti sull'asfalto del quotidiano banale.
Ma a quarant'anni, a 2 terzi della vita senza avere fatto guerre Puniche si può temere pensiero alcuno o avere paura della nostra soggettiva presunzione di gruppo?.....

545454 alla B

....dal suono arcaico dell'aborigeno incazzato al MI b7 diminuita eccedente rivolto del jazzista mancato .
....dallo schizzo di pomodoro sulla maglia alla Pietà di Michelangelo dallo zufolo ocarinato al Requiem di Mozart Tutto è in frullazione nel beverone culturale dove si attinge per vedersi reagire inaspettatamente a inattesi suoni e colori.

p.s. ho inalato troppo gas di colla richiudo il tappo!!

“SCORIE”

1
Titoli di testa
Titoli bianchi su fondo nero
Da definire (Scorie – Damedeo – etc. etc.)
Audio – rumore di apparecchiatura che poi comparirà nel finale distruggendosi

2
Risveglio
Attori: Ciga
Luogo: camera da letto Luca
Riprese varie: occhio chiuso, aperto, mentre si alza, attenzione abbigliamento, meglio torso nudo
Le riprese devono essere confondibili con quelle finali per non far capire se è vero o sogno
Audio: musica originale onirico-lacerata

3
Ricerca
Attori: Ciga
Luogo: scale, soffitta Ciga
Materiale: scatolone, attenzione ai vestiti che devono essere replicabili
L’uomo sale le scale, entra in soffitta e scartabella alla ricerca fino ad imbattersi nello scatolone.
Riprese scarpe, telecamera lo segue da dietro, da sopra e da dentro lo scatolone mentre lo apre.
Audio: rumori ambiente e musica onirico-lacerata

4
Deposizione
Attori: Ciga, altro (travestito da ciga)
Luogo: camera letto luca
Riprese: il corpo viene estratto dal cartone e depositato sul letto, primi tentativi di rianimazione con riprese doppie sui due ciga
Ripresa telefonino per split screen
Audio: rumori ambiente e musica

5
Auto
Attori: Luca, Andrea
Luogo: in auto, in tangenziale
Ripresa da dietro con sagome spalle, cruscotto e strada che scorre coi fari.
Audio di fondo: ?

Dialogo:
Lu. Erano anni che non mangiavo uno zampone così
An. Fagioloni o purè?
Lu. Lenticchie, solo le lenticchie con lo zampone
An. Ma tu stai scherzando! Lo zampone coi fagioloni, non c’è storia. Il cotechino con le lenticchie. Lo zampone coi fagioloni.
Lu. E il purè?
An. Il purè lo mangi con quel cazzo che ti pare ma lo zampone mi fai il piacere di mangiarlo coi fagioloni
(Suona il telefono)
An. Sì? Ommerda! Quando? (a Lu.) Quanto ci vuole per Castelnuovo?
Lu. 30 minuti
An. (al telefono) Fai bollire dell’acqua, tra 10 minuti siamo lì (riattacca)

An. Pensa te, lo zampone con le lenticchie….

6
Arrivo a casa
Attori: Ciga, Luca, Andrea
Luogo: casa Luca

Ripresa porta chiusa, suono campanello, ciga si avvicina con pentola di acqua che bolle. apre e inquadratura di fronte dei due.
Ciga solito vestito, i due giacca nera, cravatta, occhiali da sole, valigetta.
Primo piano Ciga, gesto strano da pazzo (mano naso tipo saluto)
Luca, gesto per far strada entrando
Niente parole
Audio di fondo: ?

7

Rianimazione

Attori: Ciga1, ciga2, Luca, Andrea
Ciga steso sul letto inanimato.
Primi piani dei dottori dal basso.
Ripresa dei tre dall'alto (come? Cavallettone?)
Riprese di diversi tentativi di rianimazione da mettere in ordine in montaggio con controcampi del cadavere inanimato e sullo sfondo la pentola dell'acqua

a) Mistico - Andrea legge alcuni passaggi della bibbia, sullo sfondo Luca mangia una carota con la barba finta
b) Scaramantico – Mettiamoci in questo modo (e ci si mette in modo completamente diverso)
c) Sonoro – Luca suona la tromba, andrea un calzino
d) Altre situazioni?

Sconforto generale, ciga 1 guarda ciga2 e lo rigira disperato. I due mettono mano alla valigetta, la aprono esce fumo e scoppio di petardi, estraggono un sveglia e la fanno suonare, esce la musica di Basil l'investigatopo "Addio, amor, il tempo vola via....."
Ciga riapre occhio,stessa scena del risveglio

8

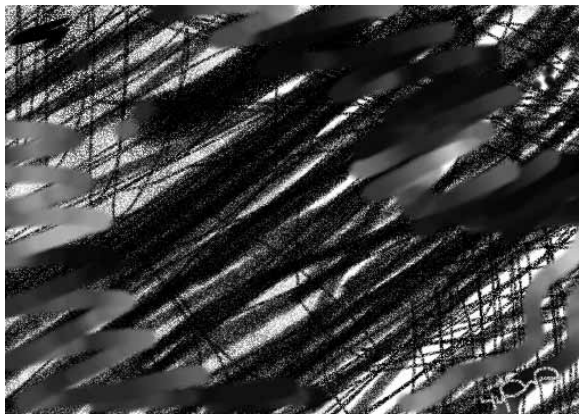
Macchinario

Un macchinario si distrugge riprendendo il rumore dell'inizio

9

Titoli di coda

Titoli bianchi su fondo nero
Da definire (Scorie – Damedeo – etc. etc.)
Audio – parlato di brusii



01/02/febbraio/1999

Notte "99

Damedeo per Carpi

Nuovamente ritrovati per dare musica al video dell'artista e amica Maria Arletti nel contesto di "Installazioni artistiche a Carpi
Stimolati e motivati da ritrovati entusiasmi frughiamo nell'intorno per suonare rumori
di noi.
Ad unanime voce affiora la certezza di avere creato al nostro tendere ripescando nel passato
le intuizioni semplici.
Brevi e frammentati gli spartiti da comporre risultano idonei come atmosfera d'innesco
Nulla di scritto, poca memoria
infinitamente nel momento.

Bob Sigarin 1999

" BUS "

di " DamedeO trio"

Roberto Cigarini - Luca Vandelli - Andrea Zagni

Sinossi

Un viale di una città come tante.
In questo viale una pensilina per l'attesa dei bus.
Il nostro personaggio seduto, aspetta ed elabora immagini surreali che però traggono ispirazione dal quotidiano vivere con altri personaggi.
Nella sua testa, si alternano sequenze mentali che lo vedono impegnato in conversazioni in cui manifesta con un cartello appeso al collo la sua finzione nel dialogo con un amico.
Immagina (durante una discussione) un compagno appeso ad un balcone ormai identificatosi nell'elemento architettonico quindi parte integrante dell'edificio (metafora dell'adeguamento al fluire del sistema).
Cavalca lungo i viali nel traffico viaggiando col motorino, il tempo che scorre, passa, manca, il ritardo, i ricordi, sono ingredienti d'ispirazione nell'attesa.
Il nostro personaggio quale bus, direzione, strada, decisione prenderà?

Aggiornamento su eventuali appuntamenti a cui DAMEDEO potrebbe prendere parte o a cui inviare materiale o già inviato. TANTO PER SAGGIARE IL MERCATO delle nostre *Infinite possibilità.*
In base ai Nostri impegni guardiamo e ditemi a quali si potrebbe quasi al 100% inviare materiale per poi eventualmente esserci

Periodo manifestazione	entro quando inviare materiale
Pelago (FI) buskers 10/13 luglio	inviare materiale entro 30 giugno
Pennabilli (PS) buskers 4/8 giugno	entro 30 aprile
Castelfranco Buskers 24/25 maggio	già inviato
Imola Musica Buskers 6/8 giugno	già inviato
Demo RAI	già inviato
Colmurano Buskers 4/7 luglio	lo aggiornano all'ultimo il sito 30 aprile (presunto web non aggiornato)
Milano jazz contromano	11 settembre 03 esibizione
Mercantia 22/27 luglio	entro 20/03/03 inviato curriculum e mp3 e-mail
Extradarte 13/20 luglio	entro 30/03/03 19/20 esibizione
Buskers SCHIO settembre	inviato curriculum 08/04/03
Festival delle performance FI	inviata e-mail come si partecipa 16/07/03

Altri SITI che tengo d'occhio sono:

Stradafacendo Concordia	inviata richiesta e-mail su come partecipare 16/07/2003	
Ex Temporanea Firenze		nulla solo artistoni!!
Holden	Modena	scaricato bando 15/07/2003
Mercurdo	Castelvetro MO	inviato curriculum 16/07/2003

P.s. Fate le vostre considerazioni!!!!

Le mie: seminiamo qualcosa per vedere se butterà e so e zò e la e ma?
Al masim as ……..dam al bricolage col gruppo traforo.
C'è bisogno di tanta arte????? Mah?

Confini dell'Europa con divagazioni in Si maggiore

Posso dire dell'Europa:
Superficie: Kmq 10.149.253.
Abitanti: 700.990.000
Densità: 69 ab/Kmq.

Poi ...

Bandiera olimpica?...

Europa cerchio blu insieme con altri quattro laggiù.

...in questa appare vela alta con girotondo di stelle dorate sul blu dipinto di blues. (Volare?)

Si spostano e cambiano i confini di mille atlanti mentali
aggiornati nella rincorsa di quel domani mai adatto.

Dov'ero rimasto?
Ah si!

Città più popolata: Parigi abitanti 11.175.000.
Monte più alto: Elbrus m 5642.
Fiume più lungo: Volga Km 3531.

Eccetera, eccetera, eccetera.

Il DamedeO Trio
nasce verso la fine degli anni 80, come libera e casuale associazione dei tre membri Roberto Cigarini, Luca Vandelli ed Andrea Zagni, provenienti da esperienze e vissuti artistici separati.
Un primo incontro fra i tre era già avvenuto intorno al 1985, quando l'attuale Trio faceva parte di un più vasto ed eterogeneo gruppo di musicanti i cui interessi oscillavano tra molteplici riferimenti, senza essere in grado, però, di determinarne uno in particolare.
Da semplice assembramento di musicanti il gruppo si assottiglia fino all'attuale Trio, trasformandosi in una sorta di cellula cultural-artistico-alimentare in grado di consumare enormi quantità di cibo e bevande ma capace di produrre in cambio opere d'arte varia di indubbio spessore.
Tale caratteristica dovrebbe far comprendere la qualità e la quantità di logica e di razionalità che animano il Trio.
L'attività del gruppo, pur essendo prevalentemente musicale, si espande anche all'arte cinematografica con la produzione di cortometraggi e la realizzazione di accompagnamenti sonori per video.
La caratteristica del DamedeO Trio è che tutte le produzioni sono rigorosamente originali: nessun tributo o rivisitazione di opere altrui, niente covers o remakes.
Tutta farina dei nostri umili sacchi.
Da non trascurare, inoltre, la commistione che il Trio opera tra musica ed altre forme espressive, quali la pittura e la poesia.
Tali ulteriori contributi, soprattutto negli spettacoli dal vivo, si sono integrati con la produzione musicale del gruppo generando un calderone "artario" di grande modernità.
Nelle pagine del sito è possibile ritrovare parti significative della produzione musicale e cinematografica del Trio, con contributi sonori e visivi, oltre a notizie varie sull'attività del gruppo.

Far nulla

Oggi ricordo impegni che non ho.
Lontano è l'orario dell'appuntamento che non c'è
ma
perso sono tra quotidiane azioni.
Entro in libreria.
Scorro a veloce sguardo i titoli dei libri in verticale sugli scaffali e
subito loro rimandano a mille collegamenti mentali dimenticati.
Poi a volte apro il libro.
A pag. 6. Leggo...
...cerco rifugio.
Il temporale è imminente.
La bicicletta saltella.
L'ombrellino fa vela e vola.
Sotto il porticato piove e nulla muta da mezz'ora.
L'attesa mi spinge a nuova dimora.

Tratto dal manuale “Come un nichilista auto distruttivo” - capitolo unico -
DEAMBULISMI ILLOGICI MA INUTILI (seconda versione)

In queste righe il lettore si accorge d’essere sia la vittima che l’omicida ma fondamentalmente lo scrittore.

Ieri dopo una serata a testa di cane si ritrova verso la notturna via di casa a sbattere contro quel sottile velo di scottex inumidito che lo trattiene a non sprofondare nella più inutile rivolta biologica auto distruttiva.
Pregne le papille del sapore di cibo trito e pesandosi a spanne sullo strascico di DNA lasciato su questa terra girata la chiave ed aperto il lunotto si trova avvolto dal buio.
Equivalente ad un caw-boy errante da saloon ma in film di seconda visione imbraccia le custodie verso l’ammaraggio.
Lui crolla ma prima ha la forza dall’alto di guardare sul pavimento i suoi abiti smessi e le custodie oblique con dentro le note frenate dei suoi assolo sfiatati.
Un pensiero di vita a stampino lo colpisce!
Inutile controllare l’inchiostro ancora disponibile!
Stamattina un respiro più ampio degli altri poi le 6.35 e guardandosi allo specchio si veste per questa nuova giornata pensando che mai riordinerà gli attrezzi e le chiavi inglesi nel suo garage.
Aperta la custodia che trasporta estrae un punteruolo ed inizia a scalfire la sua soggettività senza riuscire ad intervenire sull’oggettività con un’opera incompiuta d’inutile importanza.
Solo da questo momento decide di fare valigia e partire per il viaggio che cambierà la batteria della sua auto.
Estate alle porte e sdraiato tra l’erba alta mira alle nuvole bianche spostate sopra un fondale azzurro mentre piccoli insetti iniziano a scalarlo procurandogli scatti improvvisi ed un senso d’assedio.
Alto o basso?
Certamente fragile poi si accorge di non essere il personaggio protagonista della storia e reclama con insistenza verso l’originalissimo scrittore di best sellers ma alla fine si consola a patatine pollo e birra.
Prende nota sulla carta delle intuizioni notturne per poi cadere nel sonno e dimenticare.
La mattina appoggia i piedi a terra ed aperto il taccuino delle formidabili intuizioni buie non resta nulla.
Le pagine sono strappate!
Da chi?
Piombano idee di viaggi in notturni viali vuoti a rendere di birra e mente.
Suoni d'elettro domestici, lavatrice, frullatore, rumori di mezzi meccanici addetti alla manutenzione stradale mixati dalla casualità giungono al suo orecchio ricordandogli analogie e somiglianze a suoni di famosi compositori moderni.
Ora i foglietti sminuzzati del taccuino girano e rigirano centrifugati ma visibili attraverso l’oblò della lavatrice…

…la buchetta sconnessa si muove al passaggio del mio piede.
Ora intuisco che questa giornata sarà particolare.
Corro da un punto geografico di riferimento topografico di quota e livello non identificato sulla mappa a computer.
Misuro a video col puntatore guidato dal mouse la lunghezza del tragitto che domani percorrerò.
Nel cassetto ho stivato appunti di tabelle e sistemi di preparazione con proiezioni relative e fogli scarabocchiati a penna di varie cose.
Le carte mi ricordano promesse non mantenute di tempi andati.
I chilometri rimangono troppi, tanti, lunghi.
M’infilo le scarpette e sono pronto a partire.
Correre, andare, a piedi, impegno solitario d’alta espressione non si appoggia a consensuali condivisioni di gruppo.
Compio un rewind della giornata ma solo ora dopo tre ore tutto si stempera nella fatica.
L’energia per i miei pensieri sfinisce e tutto mi appare chiaro e comprensibile.
Un uomo mi corre incontro.
Verde.
Lui mi guarda e allora passo e via.
Essere osservato con tanta attenzione mi ricorda quando all’interno di una cartoleria i commessi mi scambiarono per un’altra persona ed io non negai uscendo con la merce…
…diciotto secondi cinque minuti che tempo al chilometro la divisione è difficile per calcolare il tempo al chilometro.
Le scarpe e le gambe buone sono fondamentali.
Agitando la tovaglia dalla finestra del secondo piano aveva visto le briciole scendere leggere sul davanzale dell’inquilino sottostante.
Sì, da quella sera ho deciso.
Parto.
Una casa, un terrazzo, la riga sull’asfalto, gialla, bianca, un cane.
Andare per andare, senza meta solo per il gusto di viaggiare.
Quali risultati?
Il ripetersi mi allontana dall’interesse che riponevo prima.
Luce dei lampioni immersa a disperdersi nell’ultima luce del giorno.
La mia ombra, persone diverse negli stessi orari, gente la stessa in orari diversi.

Utile, futile?
Quale?
Riordinare la lista tende all'infinito e così cado di lato.
Mi sono dipinto con colori.
Proteine, carboidrati 500 grammi al dì.
Spazio-tempo si modificano e dilatano nella mia testa ma non per il cronometro.
Improvvisamente all'angolo di una casa lungo il percorso mi accorgo con la coda dell'occhio di superare un gran sacco di iuta adagiato a terra e vicino a questo forse un uomo nell'intento di riposarsi dopo uno sforzo.
Io continuo a correre ma qualcuno mi segue ad un paio di metri.
Segue>
Incuriosito mi giro.
L'orizzonte è libero.
Volatilizzato?
Nella mia testa ritorno a quel sacco.
Torno indietro.
Eccolo qui davanti a me.
Con un piede lo calpesto cercando d'intuire il contenuto, strano.
Apro il sacco e slego un legaccio di corda chiuso a cappio.
Arrotolo il sacco in eccesso e tirandolo verso l'alto mi rendo conto della sua pesantezza ma pure del suo contenuto.
Prima affiora una spalla poi un corpo certamente d'uomo.
Svenuto?
Morto?
Guardo il viso, rimango immobile quindi mi guardo dietro e sui lati fortunatamente non c'è nessuno.
L'essere nel sacco sono io, anzi qualcuno che mi assomiglia perfettamente.
Penso ad un clone ma a quella sola parola mi sfugge ad un sorriso sull'estremità delle labbra.
C'è un carrello porta valigia.
Carico il sacco sull'accessorio da viaggio e galoppo verso casa.
La strada sembra non finire mai.
Arrivati!
Penso.
Apro il portone di casa e trascino il sacco con il suo contenuto all'interno dell'appartamento e richiudo la porta.
Distendo il sosia sul pavimento.
Si muove il suo torace!
Respira ma non si riprende lo chiamo, lo muovo, nulla.
Più lo osservo e più mi convinco della nostra uguaglianza.
Ho voluto portarlo a casa?
Perché?
La somiglianza tra me ed il ritrovato è tale da convincermi che ho il diritto di poterne fare ciò che voglio di lui anche perché sono passati due giorni dal ritrovamento ma lui non si riprende.
Io continuo a vivere regolarmente come prima, vado al lavoro, esco la sera ma ancora a nessuno ho rivelato il mio segreto.
Basta!
Oggi ho deciso di portare a conoscenza di ciò che mi accade Manino e Lotar, due specialisti.
Loro, risolvono problemi.
Drin drin (suoneria campanello porta).
Detto e fatto, apro la porta e li ho davanti.
Sono talmente del mestiere che non devo spiegare nulla, anzi potrei complicare una situazione che a loro appare subito limpida come un bicchiere d'acqua.
Lotar e Manino dopo un breve conciliabolo si pronunciano.
Quello dei due con le orecchie più grandi dice:
Due punti lineetta a capo!
Come?
Ah!
Scusa.
Il ritrovato ha bisogno di stimoli esterni per il suo risveglio.
Per associazione lo stimoleremo con le tue stesse passioni perché se siete identici fisicamente lo sarete pure per le qualità sensibili ed interessi.
Non mi rimane che dire "Giusto"!
Estraiamo cd di John Coltrane (Ascension), poesie di Caproni (Proverbio dell'egoista) figurini di Gianni Rivera (Panini, a corpo intero), ma i tentativi non portano a nulla.
Telefonare alla Polizia, Croce Rossa, Blu, un Dottore?
Inizio a percepire suoni sparsi e voci umane lontane.

Riprendo ad usare il tatto dalle dita dei piedi.
Sento la pressione del lenzuolo appoggiato sui piedi di un me sdraiato.
Il mio primo respiro che riconosco mi pare impresa insuperabile sono come schiacciato da un peso enorme.
Il soffitto bianco, lungo, con luci a neon si contano e passano ad intervalli regolari...

Ora, seduto sulla panchina ammira alberi sull'orizzonte, accartoccia il foglio che ha in mano.
La palla di carta con un tiro perfetto entra giusta nel cestino.

Gli imbottigliatori di "Arie"

"L'esibizione verte su tre personaggi che convogliano "ARIE" di suoni, musiche, rumori e versi, forse poetici ma certamente patetici, di propria composizione all'interno di imbuti giganti che, collegati tramite tubi in gomma ad una speciale e sofisticata macchina imbottigliatrice spingono le "ARIE" di varia natura in bottiglie di vetro."....
Le bottiglie verranno poi etichettate e tappate, con data d'imbottigliamento
e foglio di garanzia all'interno a conferma del tipo di aria contenuta, tale
da garantire al prodotto aeriforme il luogo e l'annata di produzione.

ps : per non incidere sul costo dell'operazione le bottiglie saranno
riutilizzate ad ogni esibizione e quindi non saranno disponibili per il
pubblico.

Esigenze tecniche: presa corrente
area adeguata per svolgere le mansioni.

Preventivo spesa: 100 €